



# COMUNE DI GIOVINAZZO

Settore III – Gestione del Territorio



## ADEGUAMENTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE ALLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA (P.P.T.R.)

**SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO**

- UFFICIO DI PIANO -

- Deliberazione Giunta Comunale del 27 Ottobre 2015 n.150 -

Ing. Cesare TREMATORE

Pianificazione e Coordinamento generale - Dirigente del Settore Gestione del Territorio

Ing. Daniele CARRIERI

Ambiente, Idrogeomorfologia e Paesaggio

Ing. Nicola GALLO

Mobilità e Infrastrutture

Analisi e elaborazioni cartografiche:

Ing. Vito D'ONGHIA - Supporto esterno Ufficio di Piano

Ing. Daniela MANCINI - Supporto esterno Ufficio di Piano

Attività tecnico-amministrativa di supporto alla pianificazione:

Dott.ssa Anna RICCI

Sig.ra Costanza PICERNO

Geom. Francesco ANDRIANO

Geom. Giuseppe DIGIOIA

Geom. Giuseppe LAFORTEZZA

## RELAZIONE

Marzo 2017



## Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. ANALISI STORICO GEOGRAFICA E SOCIO-CULTURALE DI GIOVINAZZO.....	5
3. LA STRUMENTAZIONE VIGENTE .....	8
4. LE INFRASTRUTTURE ESISTENTI.....	13
5. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE.....	14
6. IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE .....	17
- <i>Idrogeomorfologia</i> .....	20
- <i>La struttura ecosistemica</i> .....	21
- <i>La valenza ecologica del territorio agrosilvopastorale</i> .....	22
- <i>La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione</i> .....	23
- <i>La “Carta” dei beni culturali</i> .....	28
- <i>Le morfotipologie territoriali</i> .....	29
- <i>Le morfotipologie rurali</i> .....	29
- <i>Le morfotipologie urbane</i> .....	31
- <i>Articolazione del territorio urbano-rurale-silvopastorale-naturale</i> .....	32
- <i>Le trasformazioni insediative (edificato e infrastrutture)</i> .....	33
- <i>Le trasformazioni dell’uso del suolo agroforestale</i> .....	33
- <i>La struttura percettiva e della visibilità</i> .....	33
- <i>I paesaggi costieri della Puglia</i> .....	34
Interpretazione identitaria e statutaria dei paesaggi della Puglia.....	35
7. L’ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE.....	42
7.1. LA STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA .....	44
7.1.1 IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO .....	50
7.2. LA STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBIENTALE.....	51
7.3. LA STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE.....	55
7.4. I “TERRITORI ESCLUSI” (DLGS 42/2004 ART. 142 COMMA 2).....	63
8. LO SCENARIO STRATEGICO: I CINQUE PROGETTI TERRITORIALI.....	65
8.1 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE .....	65
8.2 IL PATTO CITTA’ CAMPAGNA .....	68
8.3 IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITA’ DOLCE.....	69
8.4 LA VALORIZZAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI	70
8.5 I SISTEMI TERRITORIALI PER LA FRUIZIONE DEI BENI PATRIMONIALI .....	72
8.6 LO SCENARIO DI SINTESI DEI CINQUE PROGETTI TERRITORIALI .....	73
9. LE TAVOLE COSTITUENTI IL PIANO .....	74
BIBLIOGRAFIA .....	75



## 1. PREMESSA

Con Delibera Regionale 16 febbraio 2015 n. 176, la Giunta Pugliese ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) che sostituisce il Piano Urbanistico Tematico Territoriale/Paesaggio in vigore dal 2000. Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Il PPTR comprende:

- a) La ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- b) La ricognizione degli immobili e delle aree tutelate per legge, nonché la determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi;
- c) L'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- d) L'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio;
- e) L'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di pianificazione e di difesa del suolo;
- f) L'individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;
- g) Le linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali;
- h) Le misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché con gli altri piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico.

La Regione Puglia attraverso il PPTR **realizza l'integrazione del paesaggio nelle politiche urbanistiche, di pianificazione del territorio ed in quella a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono incidere direttamente e indirettamente sul paesaggio.**

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale individua nello Scenario Strategico i valori patrimoniali del paesaggio e li traduce in obiettivi generali:

1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
7. Valorizzare la struttura estetico percettiva dei paesaggi della Puglia
8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia



10. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture
12. Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Ad ogni obiettivo generale si delinea un obiettivo specifico con una visione progettuale dello Scenario Strategico di lungo periodo.

Il Progetto di territorio che interessano gli ambiti paesaggistici regionali sono rappresentati da:

- a) **La Rete Ecologica Regionale**
- b) **Il Patto Città-Campagna**
- c) **Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce**
- d) **La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri**
- e) **I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.**

Il Piano nel sistema delle tutele individua gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni differenziando i piani, progetti e interventi ammissibili e non ammissibili di trasformazione del territorio che vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela paesaggistica.

L'art. 97 delle NTA del PPTR "Termini e procedimento per l'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti" finalizzato al rilascio del parere di compatibilità.

L'Amministrazione Comunale deve **adottare la variante di adeguamento** e sottoporla al parere di compatibilità rilasciato dalla Regione Puglia di concerto con il Ministero per la parte di competenza di beni paesaggistici.

In questa fase, quindi, utilizzando gli standard informatici in uso per la stesura dei PUG, come disciplinati dalla DGR n.1778 del 13.07.2009 e s.m.i. è pertanto possibile:

- a) riconfigurare l'articolazione planimetrica dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti Paesaggistici e persino annullarne la stessa presenza, laddove lo evidenzino oggettive situazioni di fatto, opportunamente motivate e documentate;
- b) identificare Ulteriori Contesti Paesaggistici in aggiunta a quelli già cartografati dal PPTR e/o identificati dagli elenchi allegati alle NTA;
- c) apportare eventuali modifiche alle prescrizioni di base, nel rispetto delle corrispondenti direttive di tutela ed in coerenza con gli indirizzi di tutela risultino necessarie per perseguire finalità di ottimizzazione tra tutela paesaggistico-ambientale e compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente.



## 2. ANALISI STORICO GEOGRAFICA E SOCIO-CULTURALE DI GIOVINAZZO

Il territorio di Giovinazzo si estende a nord della Città Metropolitana di Bari con un andamento prevalentemente pianeggiante sulla fascia costiera ma con continua pendenza in ascesa dal mare verso le zone interne, ovvero con i pendii dell'entroterra Murgiano.

L'altimetria di Giovinazzo varia da 1 a 160 m s.l.m. comprendendo le frazioni San Matteo, Le Macchie e Sette Torri; distanti rispettivamente a 5.2 km, 6.8 km e a 6.5 km dal centro abitato.

Il Comune di Giovinazzo si affaccia ad est sul Mare Adriatico, a nord con i Comuni di Molfetta, a sud con il territorio di Bari- Santo Spirito e a ovest con il territorio di Bitonto e di Terlizzi.

**Il territorio comunale è prevalentemente pianeggiante dove si estende un enorme piana olivicola denotando la coltivazione di oliveti, mentre nella parte costiera risulta prevalentemente vocato ad uso turistico balneare.**

Le origini di Giovinazzo conducono ad alcuni rinvenimenti casuali che confermerebbero insediamenti protostorici, mentre la presenza di un nucleo di persone stabilito nei pressi dell'attuale abitato viene testimoniata dal rinvenimento di un Dolmen di età compresa tra XV-XII sec. a.C.

Tra il VI e il IV sec. a. C. Giovinazzo, fu invasa da coloni greci che cercavano lavoro e benessere determinando scambi di idee, esperienze, migliorando i sistemi di coltivazione della terra e l'architettura.

L'età del Cristianesimo viene segnata nell'anno 52 d. C. durante il passaggio del viaggio dell'apostolo Pietro dalla Palestina per giungere fino a Roma passando per il territorio giovinazzese.

Durante l'anno 105 d. C. l'imperatore di Roma Traiano fa costruire le mura a difesa della città, come mezzo di difesa da attacchi barbarici e persecuzione contro i cristiani.

La città moderna di Giovinazzo trae le sue origini in età Romana, dopo lo scorporo da Canosa, quando un gruppo di famiglie si ricompose "in finibus Nitii", fondando Natiolum di piccole dimensioni, già documentata nelle tavole Peutingeriane.

Nel corso dei secoli la città ha sempre dimostrato la sua fede cristiana tanto da elevarsi a Diocesi nell'anno 530 per poi denominarsi con il nome di Juvenatium.

Nell'anno 1180 viene ultimata la costruzione dell'attuale Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta in Cielo, per poi essere venerata dall'icona bizantina della Madonna di Corsignano portata a Giovinazzo da un crociato francese Geretèo durante il suo viaggio di ritorno dalla Terra Santa.

Nel 1505 un epidemia di peste colpisce la città di Giovinazzo provocando numerose vittime.



Figura 1 Giovinazzo storica (foto tratta dal sito <http://www.bridgeman.it>)

La città raggiunse il suo massimo fulgore come attivissima città marinara in epoca normanna e sveva con propria autonomia.

Nel 1521 Giovinazzo giunse alla perdita della propria autonomia, poiché l'imperatore Carlo V la vendette al duca di Termoli, susseguendosi feudatari come prima i Gonzaga e successivamente il principe di Cellamare.

Con l'avvento dell'unità di Italia, la Città giovinazzese conobbe la fine dell'egemonia borbonica, demolendo parti di mura da lato terra e torrioni che sovrastavano le due porte d'ingresso.

Attualmente Giovinazzo consta 20.575 abitanti distribuiti su una superficie di 44,30 Km<sup>2</sup> e una densità abitativa di 464,5 Km<sup>2</sup>/ab (fonte di rilevazione UrbanStat riferita al 2014), con una percentuale pari al 51,5% di donne e un 48,5% di uomini con un solo 2% di stranieri presenti sul territorio.

L'analisi dei fattori climatici nel territorio di Giovinazzo evidenzia un clima tipicamente mediterraneo, con inverni miti e stagione estiva calde e secca. Analizzando nel dettaglio i dati rinvenuti si registra che nei mesi estivi sono frequenti fenomeni di siccità che causa masse d'aria calda e secca di origine tropicale sul bacino del Mediterraneo. I mesi autunno-invernali nel territorio giovinazzese presentano una frequente nuvolosità e piogge relativamente copiose, recate in genere da venti sciroccali, ed avvicendate con periodi sereni piuttosto freddi provocati dallo spirare di venti settentrionali e di N-E, talora di considerevole violenza. In primavera si intercalano anche correnti da S-O, di provenienza africana, apportando calori precoci ed aria soffocante.

La geologia del territorio di Giovinazzo mostra come lo strato del complesso territoriale ricade su calcari, calcari biotritici neritici e di piattaforma (Cretacico inferiore).





Il settore agricolo di Giovinazzo presenta difficoltà legate alla precarietà della base produttiva, caratterizzata dall'estensività di coltivazione di olivo, dalle piccole dimensioni delle aziende agricole, dall'inadeguatezza dei redditi agricoli e relativa innovazione tecnologica delle campagne, dalla frammentarietà della proprietà privata terriera e dalla difficoltà riscontrata nella commercializzazione dei prodotti agricoli nei mercati comunitari.

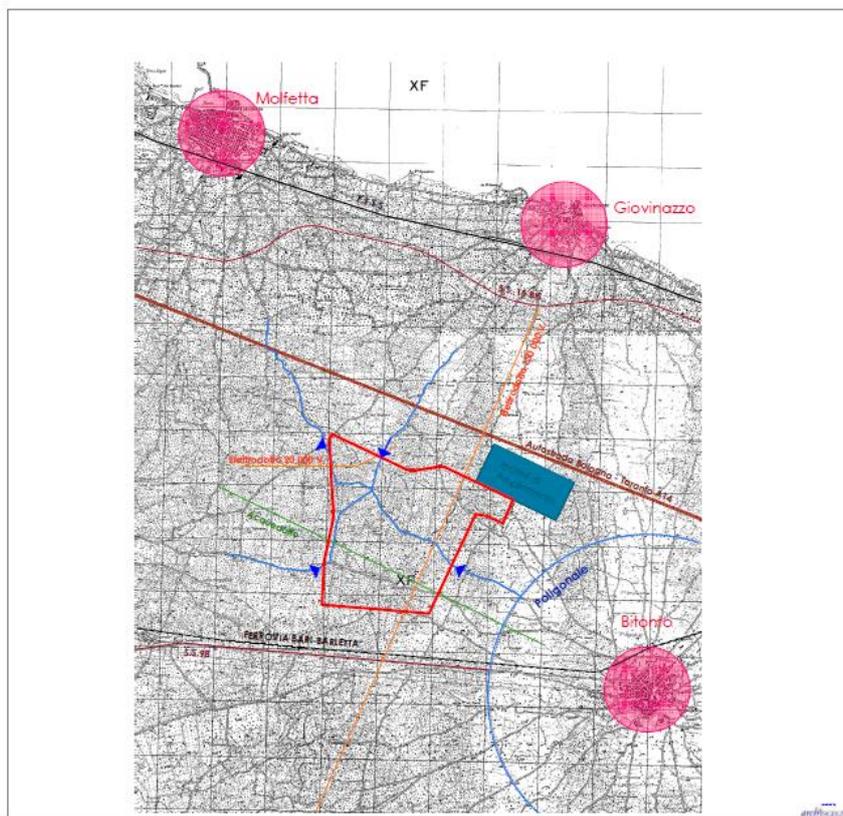
Il centro abitato è caratterizzato da un numero di piccoli esercizi di vendita che rappresentano la rete di distribuzione commerciale degli abitanti di Giovinazzo, a volte carenti in specifici settori determinando una migrazione della popolazione verso il capoluogo regionale.

### **3. LA STRUMENTAZIONE VIGENTE**

Il Comune di Giovinazzo è attualmente dotato di un Piano Regolatore Generale approvato definitivamente con DGR n.7583 del 27.12.1991 e con DCC n.89 del 28.11.1996 "approvazione PRG con adeguamento alle prescrizioni regionali".

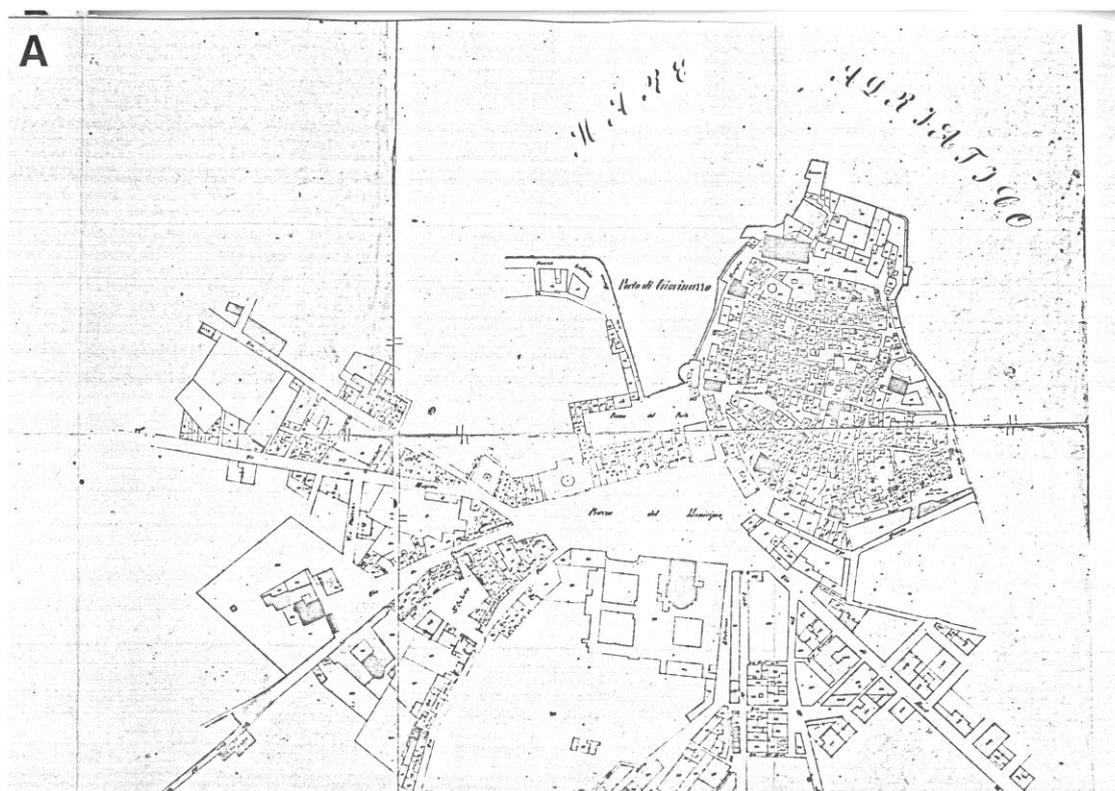
Precedentemente il Comune di Giovinazzo era dotato di un Programma di Fabbricazione approvato con DPGR n.1035/1977, dal Piano di zona PEEP in variante al Programma di Fabbricazione, del Piano delle zone omogenee di tipo B, del Piano di Risanamento del Centro Antico, da una serie di preesistente non urbanisticamente inquadrate lungo la costa e dal vincolo aeroportuale.

Nel territorio comunale di Giovinazzo inoltre è esistente la zona di competenza del Consorzio ASI con il relativo Piano Regolatore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari approvato con D.P.C.M. del 11/07/1970 e pubblicato in GU n.273 del 27/10/1970, per poi effettuare una variante del PRG del Consorzio ASI Bitonto-Giovinazzo avvenuta nel 2003.



**Figura 4 La variante del Piano Regolatore del Consorzio ASI di Bitonto-Giovinazzo del 2003**

Gli studi particolareggiati delle zone di tipo B sono stati approvati con DPGR n.1521 del 02.08.1979, mentre il Piano di Risanamento del Centro Antico è stato adottato con DCC n.120 del 20.04.1980.



**Figura 5 Il Piano Regolatore di Giovinazzo nel 1874**



Figura 6 Il Piano Regolatore Generale di Giovinazzo nel 1929



Figura 7 Il Piano Regolatore Generale di Giovinazzo nel 1936

Nel territorio comunale sono diffuse una serie di preesistenze lungo la costa comprendenti strutture alberghiere e ricettive che necessiterebbero di una ricontestualizzazione territoriale, nell'ambito di un nuovo strumento urbanistico



generale, da redigere, che comunque che dovrà risultare coerente con le reali potenzialità delle aree interessate.

L'immediata vicinanza dell'aeroporto di Bari Palese consente un assoggettamento a limitazioni nella porzione comunale a confine con il comune di Bari ai sensi della Legge Statale n.58/1969.

Nel 1985 con DCC n.62 "Adozione del PRG" il Comune di Giovinazzo, adottava, ai sensi della L.R. n.56/1980, lo strumento urbanistico, apportando successivamente con DCC n.151/1985 le controdeduzioni a 40 osservazioni pervenute rispetto alla fase osservativa prevista dalla normativa regionale (38 osservazioni respinte e 2 osservazioni accolte parzialmente). Il Settore Urbanistico della Regione Puglia con relazione n.38 del 11.07.1988 esprime parere favorevole con relative prescrizioni riguardanti:

- ridimensionamento e rideterminazione delle previsioni e capacità insediative,
- esclusione e localizzazione delle Zone Territoriali Omogenee di tipo F;
- riconferma del Piano di zona approvato con DPGR n.2101/1978;
- inclusione di progetti ANAS (cavalcavia via Bitonto);
- improponibilità di previsioni residenziali nella fascia costiera di 300 metri;
- verifica di compatibilità maglia TC/5 con impianto di depurazione;
- improponibilità del porto turistico in località "Cala Ponte";
- ritipizzazione zona agricola "Lama Castello" per vincolo relativo alle acque pubbliche e fascia di salvaguardia di 150 m ai sensi della Legge n.431/1985.

Il C.U.R. con proprio parere del 07.04.1989 n.293 si esprime favorevolmente con relative prescrizioni in relazioni agli elaborati grafici, alle osservazioni e per le costruzioni; dichiarando che l'effettiva cogenza del PRG non costituisce sanatoria per i manufatti irregolarmente costruiti e abusivamente realizzati. Alla luce di tali relazioni e pareri la Regione Puglia con DGR n.8184 del 22.12.1989 "Approvazione con proposte di modifiche di ufficio al PRG adottato con DCC n.62/1985 e DCC n.151/1985", approva con parere prescrittivo le prescrizioni allo strumento di governo del territorio. La Commissione Governativa di Controllo con decisione n.1538 prot. N.2002 del 08.02.1990 richiedeva chiarimenti integrativi di giudizio al fine di accertare se la Regione ai limiti delle proprie competenze può introdurre modifiche e prescrizioni rilevando:

- zonizzazione da Zona Territoriale Omogenea di tipo B a Zona Territoriale Omogenea di tipo E senza tener in debito conto dei tessuti edificati;
- ritipizzazione delle zone agricole di rispetto
- modifiche alla DCC n. 62/1985 e DCC n. 151/1985 in relazione alle previsioni insediative residenziali di espansione.

La Regione Puglia con DGR n.4634 del 27/07/1990 "Chiarimenti alla DGR n.8184/1989" formulava delle precisazioni in merito al parere espresso della Commissione Governativa di Controllo, contestualmente l'Amministrazione Comunale con atto amministrativo DCC n. 13 del 08/03/1991 e con atto DCC n. 44 del 17/07/1991 adeguava gli elaborati tecnici e normativi alle prescrizioni regionali, rinviando gli atti stessi alla Regione Puglia per l'esamina conclusiva.

La Regione Puglia con DGR n.7583 del 27/12/1991 approva definitivamente il Piano Regolatore Generale del Comune di Giovinazzo che lo approvava definitivamente con atto del proprio organo consiliare, con atto n. 89 del 28/11/1996.



Figura 8 Il Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Giovinazzo ai sensi della DGR n.8184 del 22/12/1989 “Approvazione con proposte di modifiche”

La zonizzazione effettuata nell’ambito del P.R.G. ha definito ai sensi del D.M. n.1444/1968 le seguenti zone omogenee territoriali:

- Zona “A” che riguarda il nucleo antico ed è costituita da n.1 maglia con una superficie territoriale pari a circa 53.295 mq;
- Zona “B1” Zone di Completamento intensiva di interesse ambientale che comprende le zone edificate ed è costituita da 12 maglie con superficie territoriale pari a circa 155.342 mq di cui 6 aree destinate a standard pari a 25.275 mq.
- Zona omogenea “B2” Zone di completamento intensiva comprende le zone edificate e di completamento, è costituita da n.33 maglie con superficie territoriale pari a circa 426.976 mq di cui 10 aree destinate a standards pari a 42.030 mq;
- Zona omogenea “B3” che comprende zone con particolari destinazioni in attuazione del Piano di Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.);
- Zona omogenea “B4” Zona di Completamento residenziale estensiva;
- Zona omogenea “C1” comprende le zone di espansione parzialmente urbanizzate;
- Zona di espansione “C2” destinate ad attività terziario direzionale;
- Zona di espansione “C3” di nuovo impianto

- Zona di espansione “C4” di ampliamento del Piano di Edilizia Economica e Popolare;
- Zona per attività produttive secondarie “D1” destinate ad artigianato di servizio;
- Zona per attività produttive secondarie “D2” destinate ad artigianato produttivo;
- Zona per attività secondarie “D3” destinate ad industrie;
- Zona per attività produttive primarie di tipo E1,E3 sfruttate ai fini agricoli e all’ubicazione di attività agricole;
- Zone di uso pubblico “VPU” Verde pubblico urbano, “VPQ” Verde pubblico di quartiere, “VD” Verde di decoro, “AS” Aree per attrezzature di servizio, “AC” Aree cimiteriali, “AF” Aree ferroviarie.

#### 4. LE INFRASTRUTTURE ESISTENTI

Il territorio di Giovinazzo è costituito da un’armatura infrastrutturale rappresentata da elementi costitutivi di interesse sovra locali, da infrastrutture lineari e puntuali per la mobilità necessari per un migliore sviluppo della comunità.

Il sistema infrastrutturale, nella sua articolazione funzionale, nelle interconnessioni reciproche e nelle relazioni con il nucleo urbano, costituisce una “armatura territoriale”, caratterizzata da continuità, differenziazione, efficienza, nonché da limitati impatti sull’ambiente e sul paesaggio.

L’armatura infrastrutturale di Giovinazzo viene caratterizzata da strade di rilievo intercomunale e di connessione tra rete urbana e territoriale, di assi urbani principali, di reti tecnologiche e di impianti funzionali, da attrezzature di interesse sovracomunali e di aree destinate a parcheggi balneari.

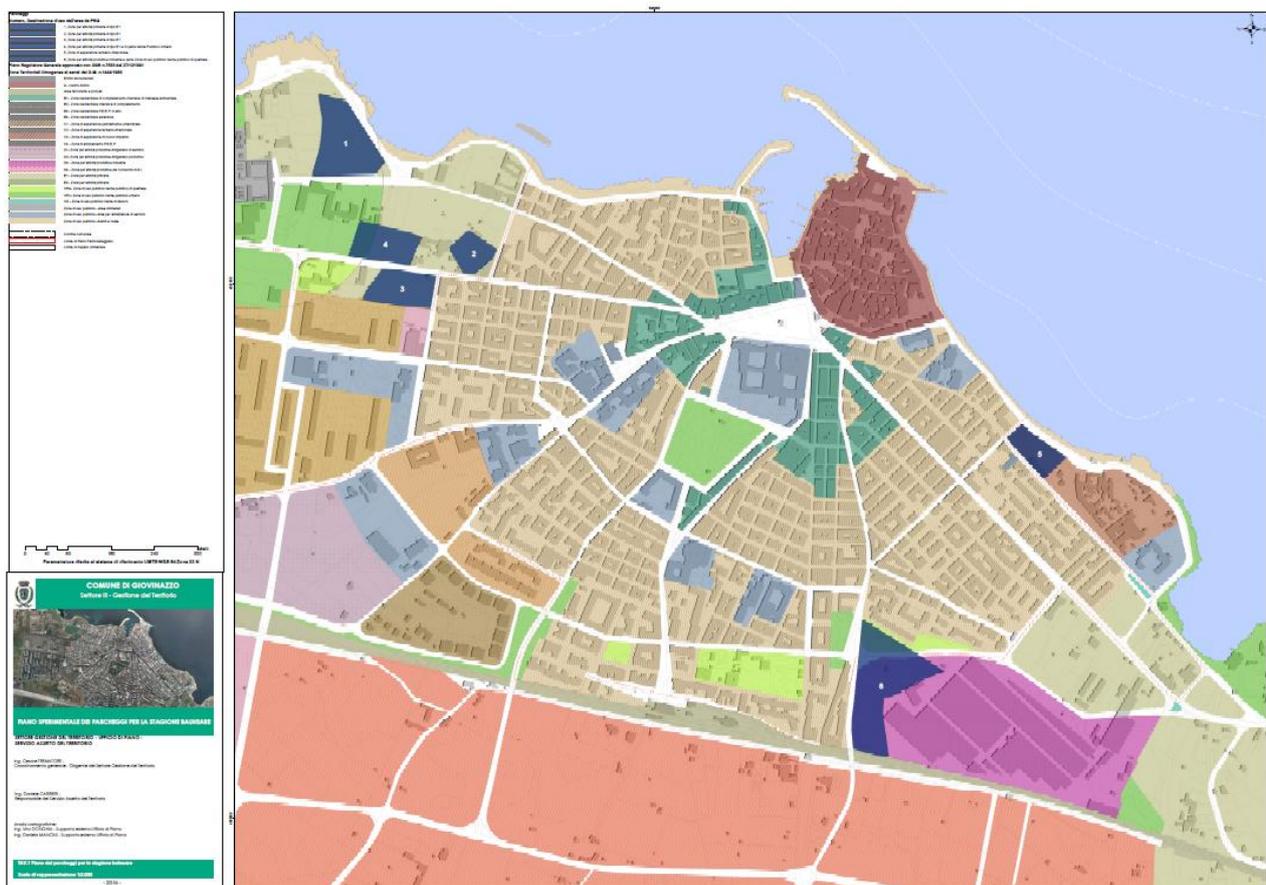


Figura 9 Piano sperimentale dei parcheggi estivi nel Comune di Giovinazzo



**La rete stradale di grande scorrimento costituisce un Invariante infrastrutturale rappresentato dall'Autostrada A14 Bologna-Taranto con il relativo casello autostradale ricadente nel territorio comunale di Bitonto.**

Un'altra infrastruttura di collegamento tra le città di Bari e Foggia insita nel Comune di Giovinazzo è rappresentata dalla S.S. 16 bis, arteria a scorrimento veloce con doppia carreggiata di circolazione.

Un'articolazione abbastanza disseminata nel territorio comunale è raffigurata dalle strade provinciali che collegano il centro urbano con le realtà contermini di Bitonto, di Terlizzi, di Bari-Santo Spirito e di Molfetta, rispettivamente SP88, SP107, SP16 dir. sud, SP 16 dir. Nord.

La presenza della linea ferroviaria Adriatica con la relativa stazione ferroviaria rende Giovinazzo servibile dal trasporto regionale ferroviario gestito da Trenitalia.

**Il porto di Giovinazzo sviluppatosi a ridosso del pieno centro urbano ritrae una risorsa fondamentale legata principalmente al settore turistico e alla pesca.**

Il territorio comunale dispone di tutti i servizi a rete e degli impianti necessari per garantire la sicurezza e la qualità igienico sanitaria e l'efficienza del sistema insediativo urbano ed extraurbano quali:

- la rete di collettamento delle acque nere e meteoriche;
- la rete di distribuzione dell'acqua potabile;
- la rete di distribuzione del gas metano;
- la rete telefonica;
- la rete di distribuzione della energia elettrica;
- la presenza del depuratore per garantire la qualità delle acque di balneazione.

Il territorio extraurbano di Giovinazzo è invece caratterizzato da una rete fitta di percorsi poderali che connessi alla presenza adeguatamente segnalata delle chiese e delle architetture rurali potranno costituire uno scenario di sviluppo per la fruizione lenta del paesaggio giovinazzese e della sua campagna olivetata.

## **5. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE**

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Giovinazzo veniva adottato con D.C.C. n.62 del 11.01.1985 e n.151 del 25.03.1985 e, definitivamente approvato con D.G.R. n.7583 del 27.12.1991. La sua approvazione ha previsto diverse prescrizioni limitando l'espansione lungo la costa, al di fuori del perimetro delle aree tipizzate precedentemente dal Programma di Fabbricazione, rinviando prima ai sensi della legge "Galasso" n.431/1985 e poi al DLgs n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e paesaggistici", rispettivamente con la regolamentazione prima del PUTT/p e attualmente del PPTR.

**Il Piano Regolatore Generale di Giovinazzo dimensiona al 1999 una popolazione residente di circa 25.000 unità ed un fabbisogno complessivo residenziale pari a circa 12.800 vani, avendo assunto il rapporto abitante/stanza pari a 0,9.**

Con l'approvazione del Piano Regolatore Generale si avviavano nuove strategie di pianificazione di settore ad iniziativa pubblica, come il Piano di Risanamento del Centro Storico, adottato con D.C.C. n.151 del 25.03.1985 ed il Piano Particolareggiato delle Zone B approvato con D.P.G.R. n. 1521/1979.

Il dimensionamento dello strumento urbanistico attuale garantisce un fabbisogno abitativo attraverso le aree tipizzate dal DM 1444/68 come zone di espansione C , in

particolare la C1 “parzialmente urbanizzata”, la C2 “residenziale a carattere terziario-direzionale”, la C3 “di nuovo impianto”, la C4 “ampliamento PEEP”.

Lo stato della zona C2 “residenziale a carattere terziario-direzionale” attualmente non ha visto la sua realizzazione.

Le aree C3 “Zona di espansione a nuovo impianto” adottata con D.C.C. n. 6 del 13/02/2009 pubblicata sul BURP n.54 del 09/04/2009 ma non ancora attuata, mentre per la C4 “Zona di espansione di ampliamento PEEP” attualmente è stata già realizzata attraverso l’approvazione di un piano esecutivo.

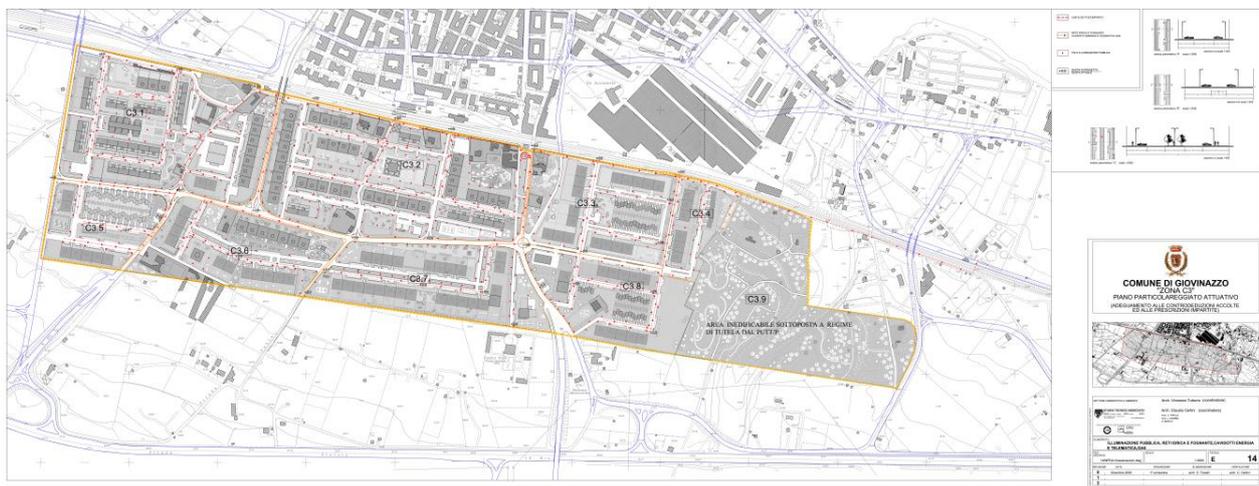


Figura 10 Il piano esecutivo previsto per la zona di espansione di nuovo impianto C3

Per il fabbisogno delle urbanizzazioni secondarie pari a 45 ettari e per le attrezzature di interesse generale di circa 88 ettari, lo strumento di governo del territorio vigente prevede la loro allocazione nelle zone di espansione C.

Il settore produttivo nel PRG stimava al 1999, circa 850 unità operanti in agricoltura, circa 4.500 nell’industria e circa 2.500 nelle altre attività. Il forte impiego nell’unità industriale era legato alla presenza dell’ industria ex Acciaierie e Ferriere Pugliesi che nel Novecento hanno condizionato e segnato la vita della città di Giovinazzo.

**L’attuazione delle aree a destinazione produttive “Artigianato di servizio” D1 ha visto un iter amministrativo ancora in itinere in quanto si è proceduto con la suddivisione dell’area in 3 maglie D.1.1, D.1.2 e D.1.3., in particolare la maglia D.1.1 approvata con D.C.C. n.78 del 31/10/2000 è attualmente interessata da procedimenti giudiziari in atto, la maglia D.1.2 non è stata attuata, infine la maglia D.1.3 è in fase di realizzazione.**

L’area destinata ad “Artigianato produttivo” D3 non è stata attuata, mentre l’area D4 “Area produttiva destinata al Consorzio A.S.I.” è stata ripresa nel vigente strumento di pianificazione istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’11.07.1970, ha visto l’approvazione del Piano Regolatore Territoriale definitivo dell’Area di Sviluppo Industriale di Bari, che comprende il Piano Particolareggiato dell’agglomerato Bitonto – Giovinazzo.



Con nota del 12/5/2000 prot.2105 il Consorzio di Sviluppo Industriale di Bari ha trasmesso al Comune di Giovinazzo un Progetto di Variante dell'agglomerato approvato dal C.A. del Consorzio, approvato con deliberazione n.175/2000.

Il Commissario Prefettizio con Deliberazione n.77 del 31/10/2000 prendeva atto del progetto di variante al Piano Regolatore Territoriale – “Piano Particolareggiato dell'agglomerato industriale Bitonto – Giovinazzo” dando comunicazione all'Assessore Regionale all'Urbanistica in data 15.05.2003 con Deliberazione del Commissario Straordinario n.35/2003 e relativa pubblicazione sul B.U.R.P..

Dopo l'approvazione del Piano Regolatore Generale l'Amministrazione Comunale di Giovinazzo avviava una serie di varianti urbanistiche relativamente a:

- Deliberazione GM n.149/04.10.1990: “Soppressione di n.10 passaggi a livello esistenti nel territorio comunale proposta”, con la quale si evidenzia la necessità di integrare la proposta delle Ferrovie dello Stato di sopprimere parte dei passaggi a livello esistenti, e di organizzare funzionalmente la conseguente viabilità complanare con quella della strada statale 16 bis;
- Deliberazione CC n.43/14 09.1995: “Interpretazione normativa in merito all'applicazione degli interventi edilizi di completamento in sopraelevazione”, con la quale il Consiglio Comunale, modifica parte dell'art 49 delle Norme Tecniche di Esecuzione del PRG;
- Deliberazione CC n.44/14.09.1995: “Serre agricole facilmente smontabili: deroga distanza ciglio stradale art 36 NTE di PRG” con, la quale il Consiglio Comunale, individua la possibilità di realizzare le protezioni provvisorie alle colture fino a 5 metri dalla strada invece che a 20 metri;
- Deliberazione CC n.6/01 02.1996: “Adozione progetto preliminare di adeguamento a porto turistico della portualità esistente - Programma POP/misura 6.6.6”, con la quale il Consiglio Comunale approva il progetto preliminare di potenziamento turistico del porto esistente;
- Deliberazione CC n.30/09.05.1996: “Adeguamento delle norme del RE relative alla composizione della CEC”, con la quale il C.C. individua una nuova composizione della C.E comunale;
- Deliberazione CC n.—“Norme Tecniche di Esecuzione, art.46”, “centro antico”, con la quale il Consiglio Comunale integra la norma relativa alla ricomposizione e/o ricostruzione di edifici.

Il Comune di Giovinazzo è dotato da due Piani Pluriennali d'Attuazione. Il primo Piano Pluriennale di Attuazione redatto ai sensi della LR 31.10.1979, n.66 viene approvato con delibera di C.C. n.210 del 03.12.1980 e la cui efficacia viene prorogata per tre anni con Delibera del C.C. n.28 del 09.02.1982. Il secondo Piano Pluriennale d'Attuazione redatto ai sensi delle L.R. n.53/1985 e L.R. n.6/1985, veniva approvato con delibera di C.C. n.90 del 29.11.1996.



## 6. IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) è uno strumento di pianificazione capace di riconoscere i principali valori del territorio regionale utile per definire le regole d'uso e di trasformazione del territorio pugliese, stabilendo le condizioni normative e progettuali per la costruzione del paesaggio.

Nel 2007 l'Amministrazione Regionale Pugliese avvia la redazione del P.P.T.R., con l'adozione della proposta di piano da parte della stessa Giunta Regionale eseguita con D.G.R. n.1 del 11/01/2010 avente l'obiettivo di creare uno strumento urbanistico capace di utilizzare il metodo della copianificazione attraverso il forte coinvolgimento delle amministrazioni comunali e degli enti locali, in base alla L.R. n.20/2009 ("Norme per la pianificazione paesaggistica") e al Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n.42/2004.

L'adozione del Piano è avvenuta con D.G.R. n.1435 del 02.08.2013 pubblicata sul B.U.R.P. n.108 del 06.08.2013 seguita poi da una fase osservativa e di modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione introdotte dalla D.G.R. n.2022 del 29.10.2013 per poi essere approvato definitivamente con D.G.R. n.176 del 16.02.2015 pubblicato sul B.U.R.P. n.40 del 23/03/2015 essendo stato condiviso dal Ministero dei Beni Culturali e del Paesaggio del Governo Italiano.

L'articolazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale riguarda oltre la relazione e le Norme Tecniche di Attuazione e Rapporto Ambientale, parti fondamentali come:

- il Quadro Conoscitivo denominato Atlante del Patrimonio,
- il Progetto del Territorio definito Scenario Strategico,
- le Schede d'Ambito paesaggistico,
- il Sistema delle Tutele



1. RELAZIONE

2. NTA

<b>2. NTA</b> composte da 7 titoli che ripercorrono la struttura del Piano	<b>INDIRIZZI</b>	<i>Obiettivi generali</i>		
		<i>Obiettivi specifici</i>		
	<b>DIRETTIVE</b>	Definiscono modi e condizioni idonei a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici da parte dei soggetti attuatori mediante i rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione.		
	<b>PRESCRIZIONI</b> <i>Disposizioni Conformative</i> del regime giuridico del piano volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite.	<i>Norme vincolanti</i>		
		<i>Norme immediatamente cogenti</i>		
<i>Norme prevalenti sulle disposizioni di strumenti di pianificazione e programmazione provinciale e locale.</i>		<i>Interventi non ammissibili</i>		
	<i>Interventi ammissibili subordinati ad autorizzazione paesaggistica</i>			
<b>LINEE GUIDA</b>				

3. ATLANTE

<b>3. Atlante</b>	3.1 Descrizioni analitiche (elenco fonti utilizzate)				
	3.2 Descrizioni strutturali di sintesi	Relazione			
		13 Tavole:	3.2.1 L'idrogeomorfologia		
			3.2.2 La struttura ecosistemica	3.2.2.1 Naturalità	
				3.2.2.2 Ricchezza specie di fauna di interesse conservazionistico	
				3.2.2.3 Ecological group	
				3.2.2.4 Biodiversità specie vegetali	
			3.2.3 La valenza ecologica del territorio agro-silvo-pastorale regionale		
			3.2.4 La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione		
			3.2.5 La "Carta dei Beni Culturali"		
			3.2.6 Le morfotipologie territoriali		
			3.2.7 Le morfotipologie rurali		
			3.2.8 Le morfotipologie urbane		
3.2.9 Articolazione del territorio urbano - rurale- silvo-pastorale - naturale					
3.2.10 Le trasformazioni insediative (edificato e infrastrutture)					
3.2.11 Le trasformazioni dell'uso del suolo agro-forestale					
3.2.12 La struttura percettiva e della visibilità					
3.2.13 I paesaggi costieri della Puglia					
3.3 Interpretazioni identitarie e statutarie	Relazione (con l'articolazione della regione in ambiti di paesaggio e figure territoriali)				
	2 Tavole:	3.3.1 I paesaggi della Puglia			
		3.3.2 "Laudatio Imaginis Apuliae" (sintesi delle figure territoriali)			



#### 4. LO SCENARIO STRATEGICO

4. Lo scenario strategico	4.1 <b>Obiettivi generali e specifici dello scenario</b> (relazione)		
	4.2 <b>Cinque progetti territoriali per il paesaggio della regione</b> (relazione e tavole)	4.2.1 Rete ecologica	4.2.1.1 La rete della Biodiversità 4.2.1.2 Schema direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP)
		4.2.2 Patto città campagna	
		4.2.3 Sistema della mobilità dolce	
		4.2.4 Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri	
		4.2.5 Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (CTS)	
		4.2.6 Scenario di sintesi	
	4.3 <b>Progetti integrati di paesaggi sperimentali</b> (Relazione contenente i progetti pilota)	4.3.1 Mappe di Comunità ed Ecomusei della Valle del Carapelle	
		4.3.2 Mappe di Comunità ed ecomusei del Salento	
		4.3.3 Mappe di Comunità ed Ecomuseo di Valle d'Itria	
		4.3.4 Le porte del parco fluviale del fiume Ofanto, il Patto per la bioregione e il Contratto di fiume	
		4.3.5 Progetto di Corridoio Ecologico multifunzionale del fiume Cervaro	
		4.3.6 Valorizzazione del tratto pugliese del tratturo Pescasseroli-Candela	
		4.3.7 Recupero di un tratto del tratturo di Motta Montecorvino	
		4.3.8 Progetto di parco agricolo multifunzionale dei Paduli di San Cassiano	
		4.3.9 Conservatorio botanico "I Giardini di Pomona" (Cisternino): interventi di recupero, conservazione e valorizzazione dell'agro-biodiversità e del paesaggio	
		4.3.10 Progetti di copianificazione del piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia	4.3.10.1 Progetto per una rete della mobilità lenta a servizio del territorio del Parco Nazionale 4.3.10.2 Recupero di Torre Guardiani in Jazzo Rosso in agro di Ruvo
		4.3.11 Progetti con la Provincia di Lecce di Riqualificazione delle voragini naturali e riqualificazione paesaggistica delle aree esterne e dei canali ricadenti nel bacino endoreico della valle dell'Asso per la fruizione a fini turistici	
		4.3.12 Bonifiche ambientali, recupero aree degradate di cave dismesse della provincia di Lecce	
	4.4 <b>Linee guida regionali</b>	4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili	
4.4.2 Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate (APPEA)			
4.4.3 Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane			
4.4.4 Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco			
4.4.5 Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture			
4.4.6 Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali			
4.4.7 Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette			
4.5 <b>Obiettivi di qualità paesaggistica</b> (all'interno di ciascuna scheda d'ambito nella sez. C)			

#### 5. SCHEDA DEGLI AMBITI PAESAGGISTICI

5. 11 Schede d'ambito	<b>SEZ. A</b> <b>Descrizioni strutturali di sintesi</b> <i>(Approfondite a scala di ciascun ambito le Descrizioni strutturali di sintesi 3.2)</i>	A0 Individuazione e perimetrazione dell'ambito	
		A1 Struttura idro-geo-morfologica	
		A2 Struttura ecosistemica - ambientale	
		A3 Struttura antropica e storico culturale	A3.1 Lettura identitaria e patrimoniale di lunga durata
			A3.2 I paesaggi rurali
	A3.3 I paesaggi urbani: sistema insediativo contemporaneo e dinamiche in atto		
	A3.4 Il paesaggio costiero		
	A3.5 La struttura percettiva e valori della visibilità		
	<b>SEZ. B</b> <b>Interpretazioni identitarie e statutarie</b> <i>(Approfondite a scala di ciascun ambito le Interpretazioni identitarie e statutarie 3.3)</i>	B1 Ambito	B1.1 Descrizione strutturale dell'ambito
		B2 Figure territoriale e paesaggistiche che compongono l'ambito	B2.1 Individuazione e descrizione strutturale della figura
B2.2 Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura			
B2.3 Sintesi delle invarianti strutturali della figura			
<b>SEZ. C</b> <b>Scenario strategico</b> <i>(Approfonditi a scala di ciascun ambito i 5 progetti territoriali 4.2)</i>	C1 Progetti territoriali per il paesaggio regionale (per ciascun ambito)		
	C2 Obiettivi di qualità paesaggistico - territoriali e normativa d'uso (indirizzi e direttive)		

#### 6. SISTEMA DELLE TUTELE

6. Sistema delle tutele	6.1 <b>Struttura idrogeomorfologica</b>	Componente geomorfologica
		Componente idrologica
	6.2 <b>Struttura ecosistemica e ambientale</b>	Componente Botanico - vegetazionale
		Aree protette - siti naturalistici
	6.3 <b>Struttura antropica e storico - culturale</b>	Componenti culturali
	Componenti percettivi	

#### 7. RAPPORTO AMBIENTALE

#### 8. ALLEGATI

#### Figura 11 Gli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il Quadro Conoscitivo è l'approfondimento delle competenze del paesaggio regionale, rappresenta il patrimonio di conoscenza del territorio; viene definito Atlante del

Patrimonio Territoriale, Ambientale e Paesaggistico avente lo scopo di identificare i caratteri del territorio della Puglia per poi metterli in relazione tra l'uomo e l'ambiente, ovvero il paesaggio inteso come bene patrimoniale da salvaguardare, valorizzare e curare periodicamente.

L'Atlante del Patrimonio si articola in tre grandi campi:

- le descrizioni analitiche,
- le descrizioni strutturali di sintesi,
- le interpretazioni identitarie e statutarie.

Le descrizioni analitiche costituiscono la definizione e l'elencazione dei dati di base e delle fonti utilizzate a vario titolo per la costruzione del quadro conoscitivo (dati, testi, carte storiche, iconografie, cartografie di base), dei quali si forniscono tutti gli elementi identificativi per il loro reperimento e uso classificati secondo le descrizioni strutturali di sintesi per le quali sono stati utilizzati;

Le descrizioni strutturali di sintesi, invece, costituiscono un secondo livello di descrizione che comporta una selezione interpretativa e la rappresentazione cartografica di tematismi di base aggregati mentre le interpretazioni identitarie e statutarie, costituiscono un terzo livello di interpretazione e rappresentazione che sintetizza l'identità, la struttura e le regole statutarie dei paesaggi della Puglia.

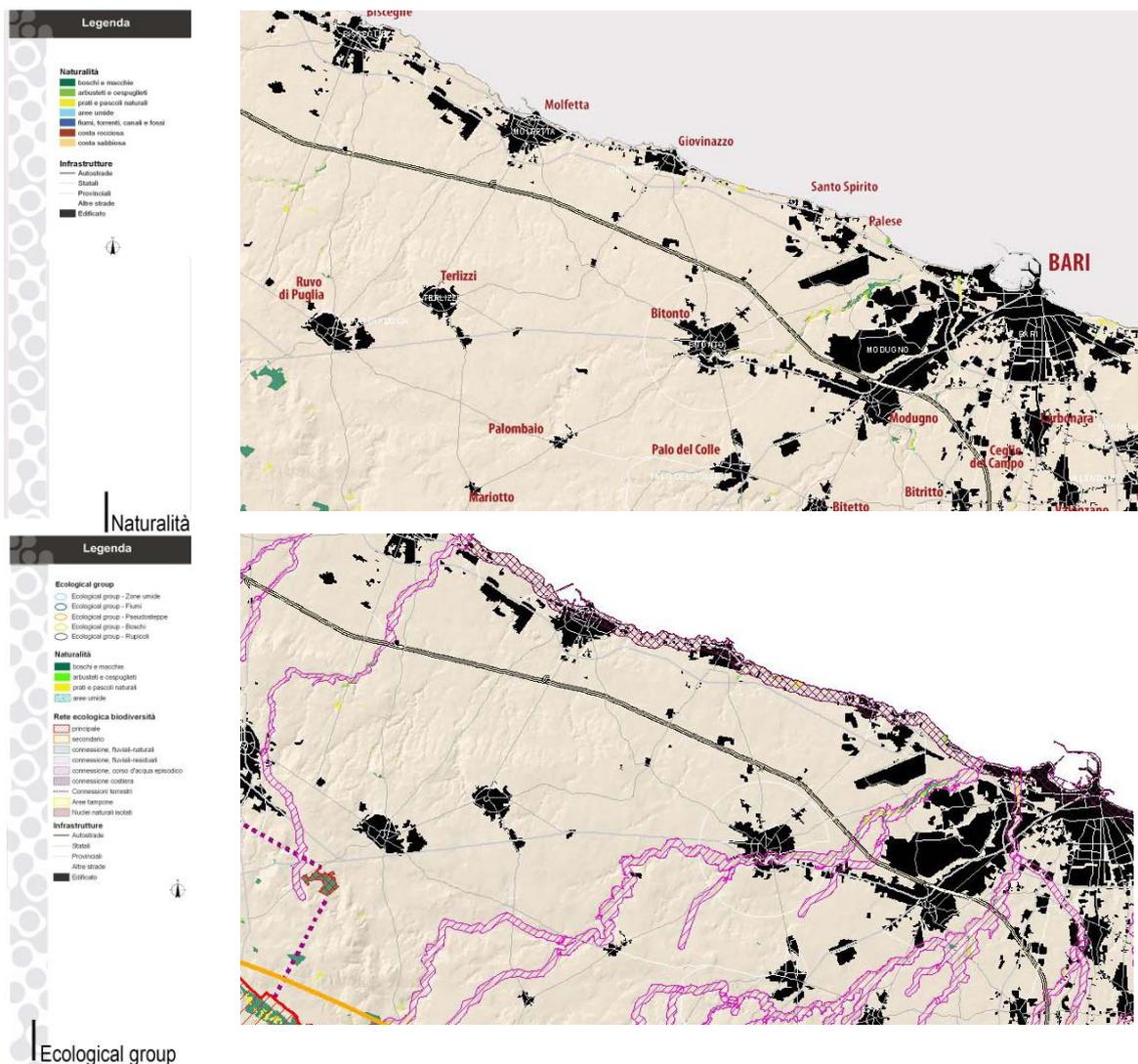
## Le descrizioni strutturali di sintesi

### - Idrogeomorfologia

La nuova Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia ha come obiettivo principale quello di costruire un quadro di conoscenze, coerente e aggiornato, dei diversi elementi fisici del territorio che concorrono all'attuale configurazione del rilievo terrestre pugliese, con particolare riferimento agli assetti morfologici ed idrografici dello stesso territorio, delineandone i caratteri morfografici e morfometrici ed interpretandone l'origine in funzione dei processi geomorfici, naturali o indotti dall'uomo, che li hanno generati.



Figura 12 La Carta idrogeomorfologica dell'Atlante patrimoniale del PPTR



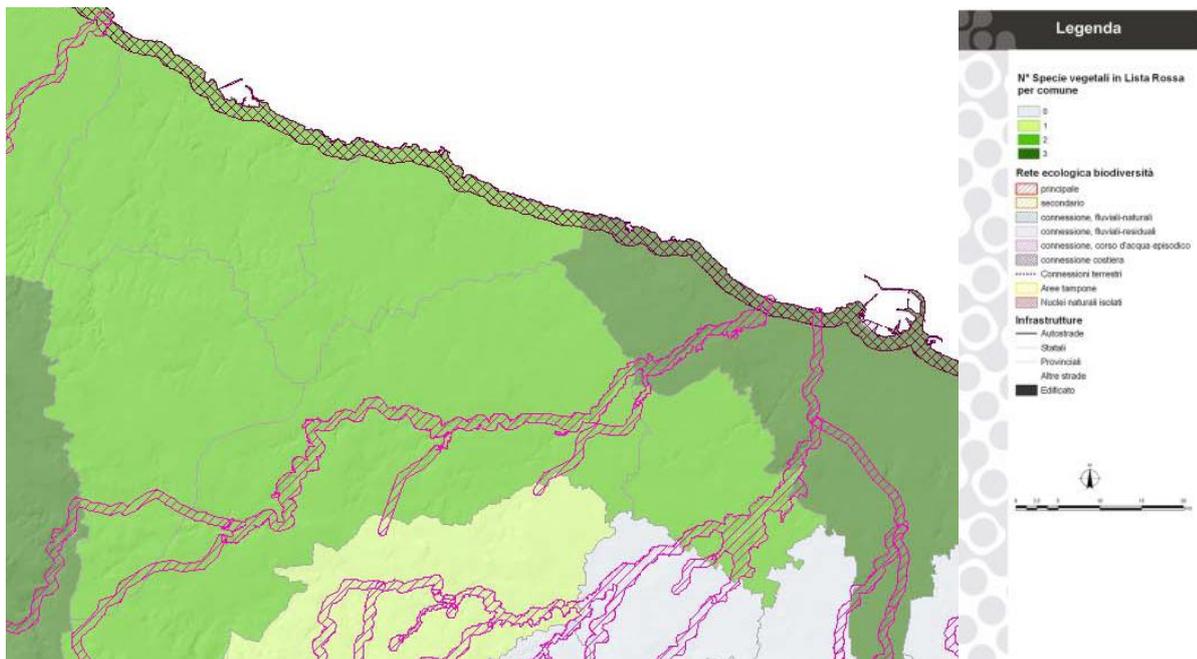
### - La struttura ecosistemica

La struttura ecosistemica si compone di quattro carte:

- Naturalità
- Ecological group
- Biodiversità specie vegetali
- Ricchezza specie di fauna di interesse conservazionistico

La Carta della naturalità, costituisce la base per le perimetrazioni amministrative dei parchi e aree protette, del patrimonio naturalistico connesso alle aree silvo-pastorali, alle zone umide, i laghi, le saline, le doline, ecc. Queste aree costituiscono la sede principale della biodiversità residua della regione; e come tali vanno a costituire i gangli principali su cui si poggia il progetto di rete ecologica regionale del PPTR.

Le altre carte che compongono l'elaborato (ricchezza delle specie di fauna di interesse conservazionistico; ricchezza della flora minacciata, aree significative per la fauna suddivise in ecological group e il data base sul sistema delle aree protette e della Rete Natura 2000) costituiscono l'interpretazione della ricca base patrimoniale in campo ecologico della regione e della estesa articolazione delle aree protette su cui si fonda la struttura della prima carta progettuale della Rete ecologica regionale: la Rete ecologica della Biodiversità.



**Figura 13 La struttura ecosistemica dell'Atlante Patrimoniale del PPTR (la Carta della Naturalità, l'Ecological group, Biodiversità specie vegetali e la Carta della ricchezza della specie di fauna di interesse conservazionistico)**

**- La valenza ecologica del territorio agrosilvopastorale**

La valenza ecologica del territorio agrosilvopastorale ha come finalità quella di includere nella analisi ecologica l'intero territorio regionale inserendo il territorio rurale, come "rete ecologica minore".

Il territorio rurale descritto nelle tavole dell'Atlante patrimoniale della Regione Puglia diventa un potenziale valore ecologico, in quanto il PPTR attribuisce un ruolo multifunzionale, in primo luogo di presidio ambientale.



Figura 14 La valenza ecologica del territorio regionale del PPTR

*- La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione*

La cartografia della lunga durata riproduce le diverse fasi di territorializzazione alla scala regionale, interessando 7 periodi che vanno dal Paleolitico all'età contemporanea, ricostruendo i principali caratteri insediativi, paesaggistici, relazionali e infrastrutturali di ciascuna di queste fasi. Tale studio ha consentito di individuare la struttura profonda dei paesaggi pugliesi: la nascita e lo sviluppo delle città, delle infrastrutture e delle reti di città, dei rapporti città-campagna, delle gerarchie territoriali nei diversi periodi storici, individuando dominanze, persistenze e permanenze significative che attraversano la lunga durata.



Figura 15 Il sistema insediativo dal Paleolitico al VIII sec.. A.C.



Figura 16 Le città daune, peucete e messapiche (VII-V sec. A.C.)



Figura 17 La Puglia Romana (IV sec. A.C. - VII sec. D.C.)

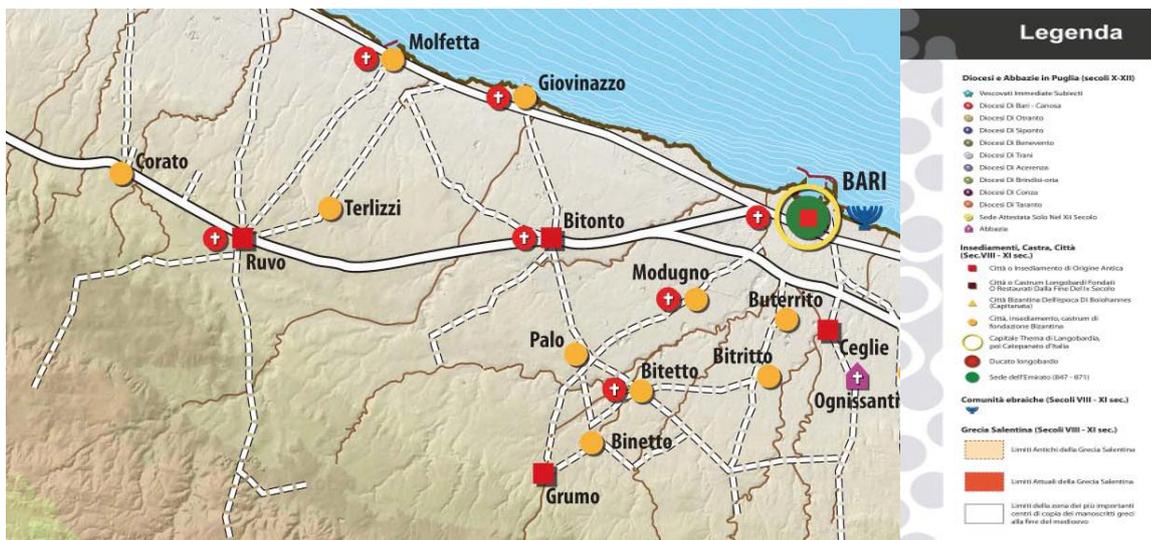


Figura 18 La Puglia Longobarda, Saracena e Bizantina (VII-X sec.)



Figura 19 La Puglia Normanna (X-XII sec.)

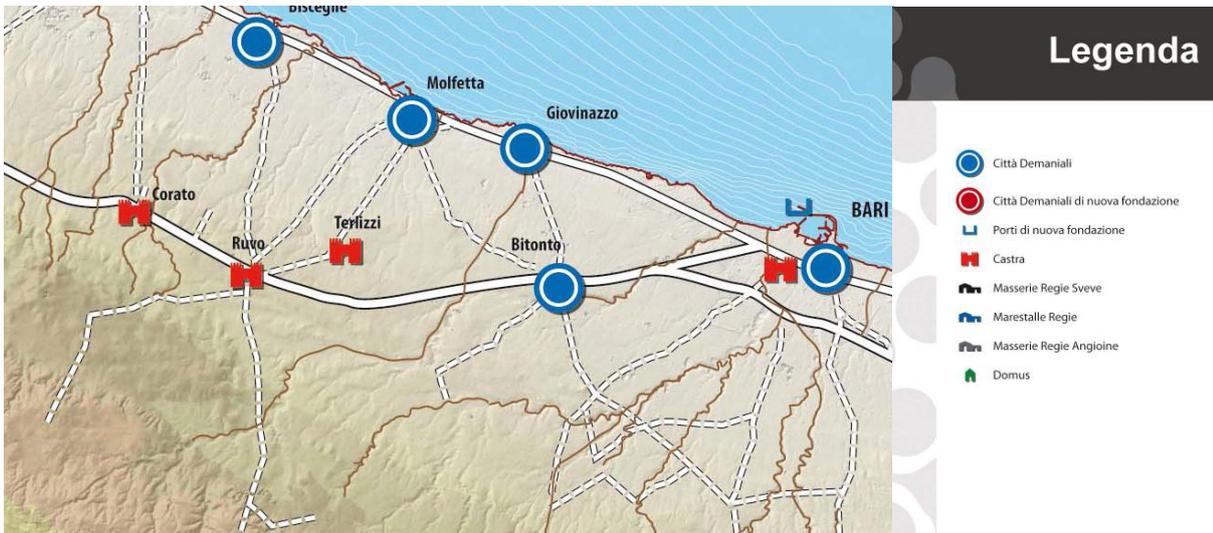
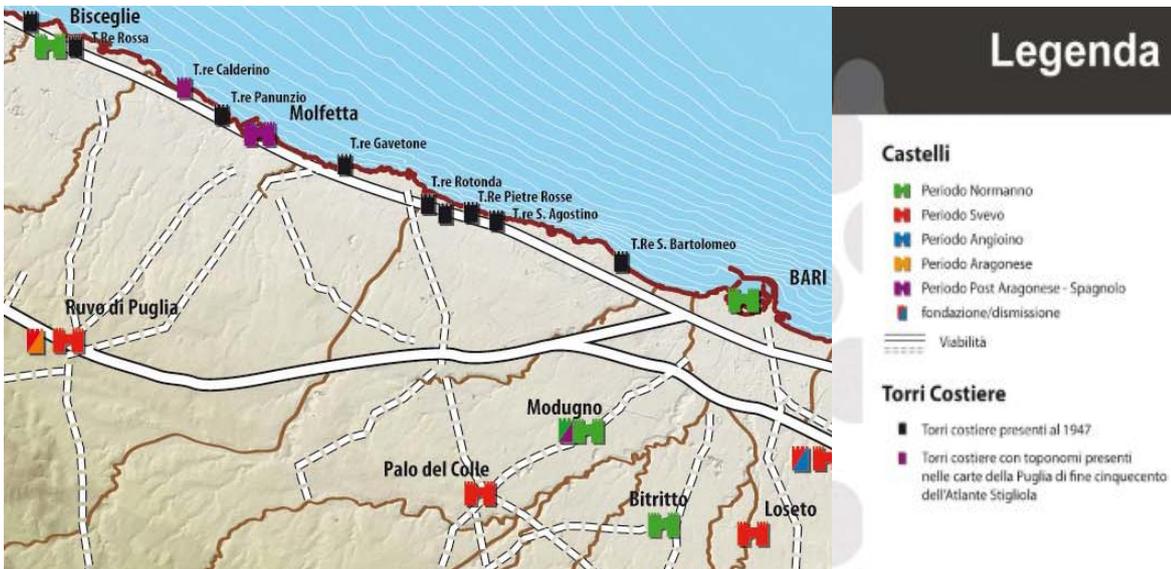


Figura 20 La Puglia Sveva (XII-XIII sec.)



21 Castelli e Torri (XI-XVI sec.)

Figura

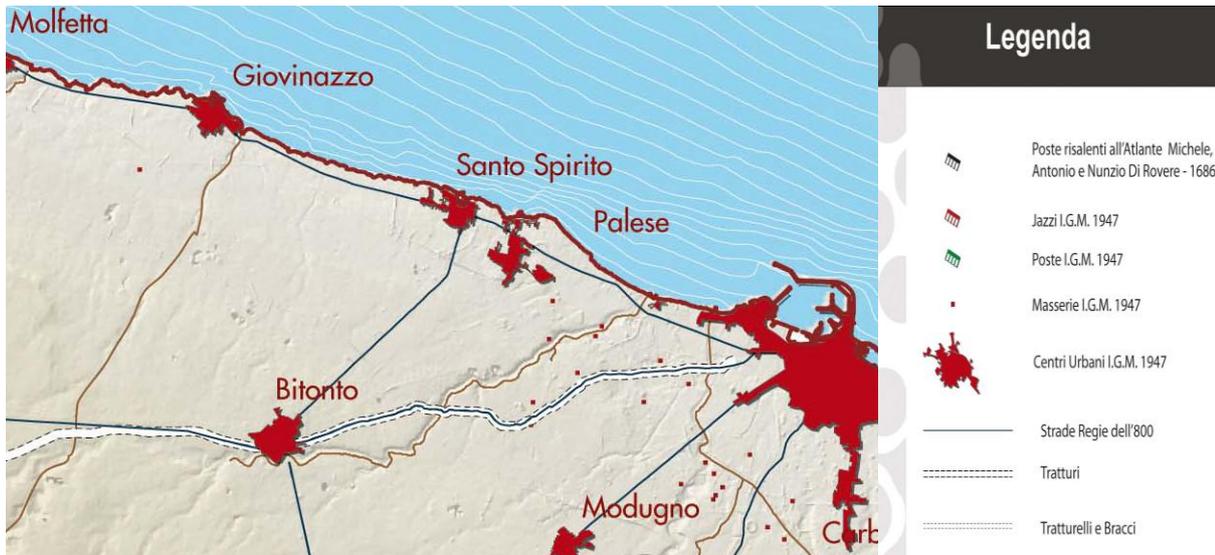


Figura 22 Il sistema pastorale (XV- XX sec.)

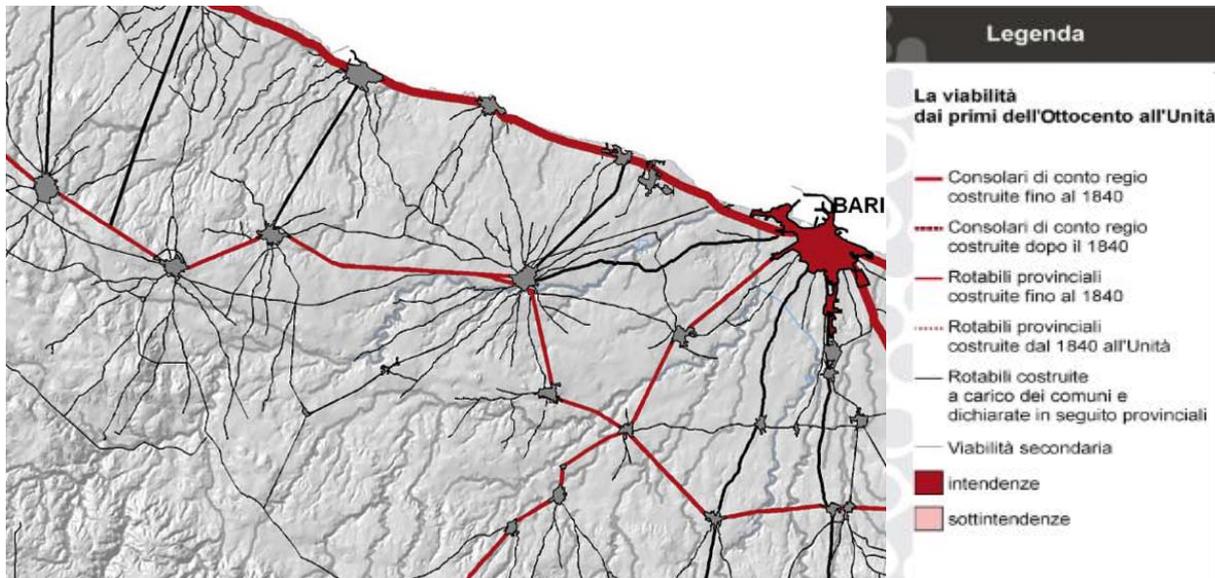


Figura 23 La viabilità dai primi dell'Ottocento all'unità d'Italia

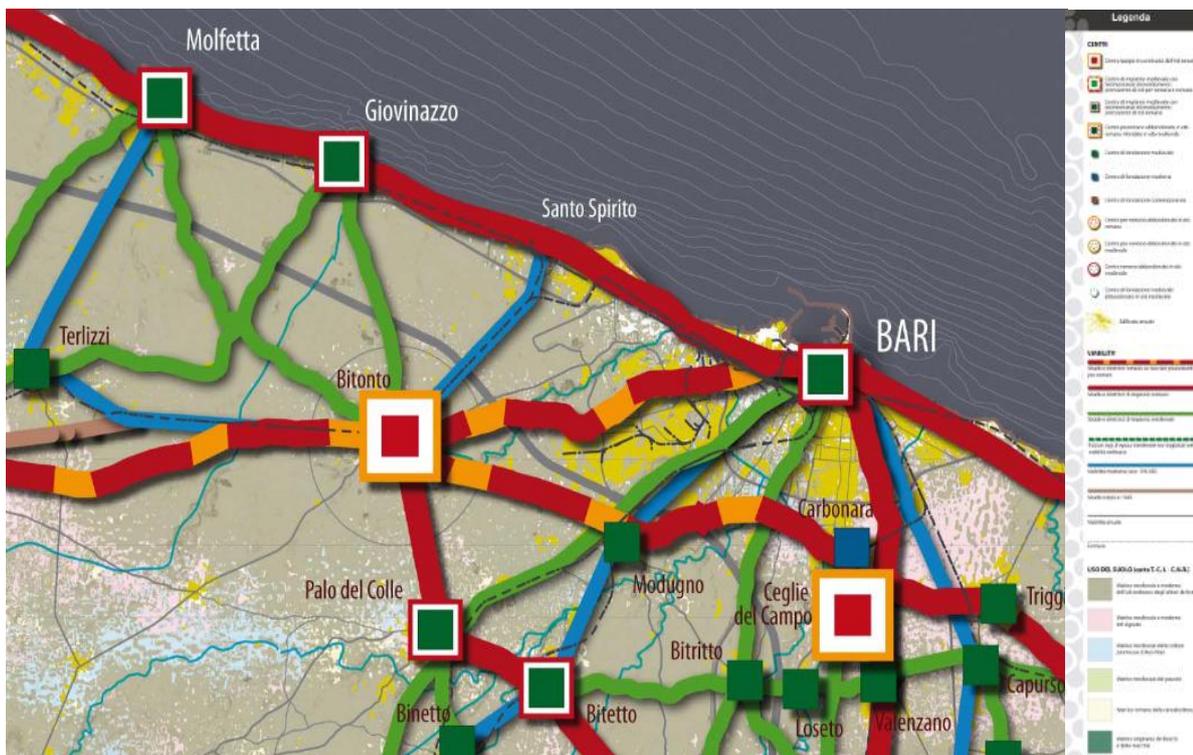
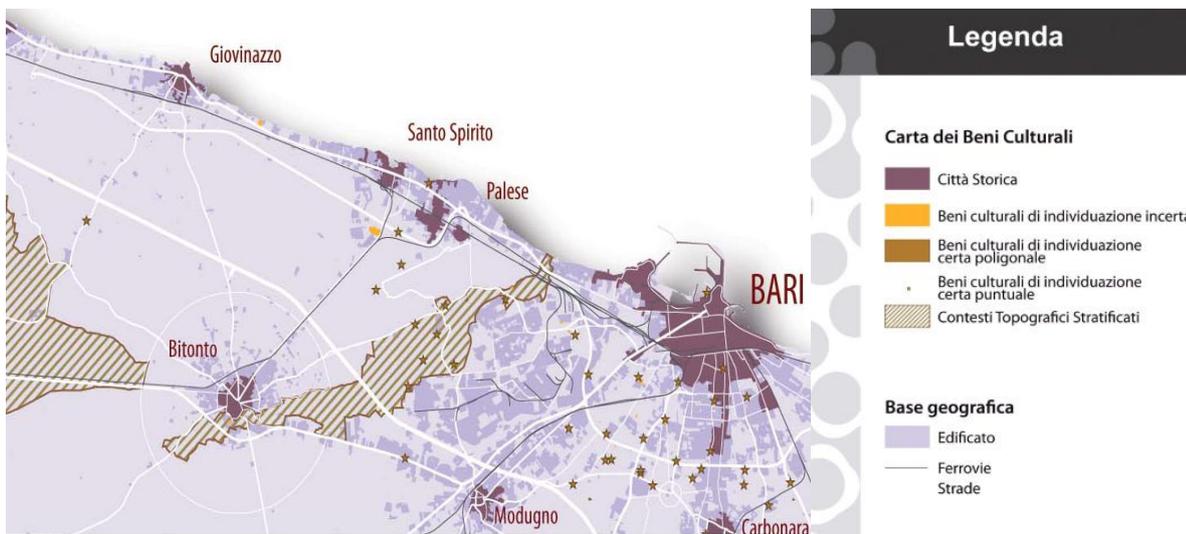


Figura 24 Carta di sintesi storica delle matrici e delle permanenze insediative e culturali

#### - La "Carta" dei beni culturali

La Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia rappresenta la conoscenza del patrimonio culturale pugliese costituito da beni immobili e dalle aree di valore culturale e paesaggistico localizzati in aree extraurbane.

La sua costituzione ha previsto il riconoscimento dell'Unità Topografica (UT) come unità minima di base identificata a livello topografico (una chiesa, una capanna, una torre, una struttura muraria, ecc), per poi passare a definire un livello di rappresentazione più complesso, il Sito (S), che potrà corrispondere ad una o più Unità Topografiche. L'individuazione di un livello rappresentativo più complesso definisce il Sito Pluristratificato, (SP), identificato da un codice specifico e comprendente tutte le schede dei siti che lo compongono, definendo pertanto il relativo Contesto Topografico Stratificato (CTS).



**Figura 25 La Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia**

**- Le morfotipologie territoriali**

Le morfotipologie territoriali costituiscono la struttura insediativa persistente delle figure e degli ambiti paesaggistici, derivanti dall'analisi degli assi e collegamenti principali longitudinali e trasversali della viabilità e dalle relazioni e ruoli amministrativi, culturali e socioeconomici assunti dai principali centri insediativi.



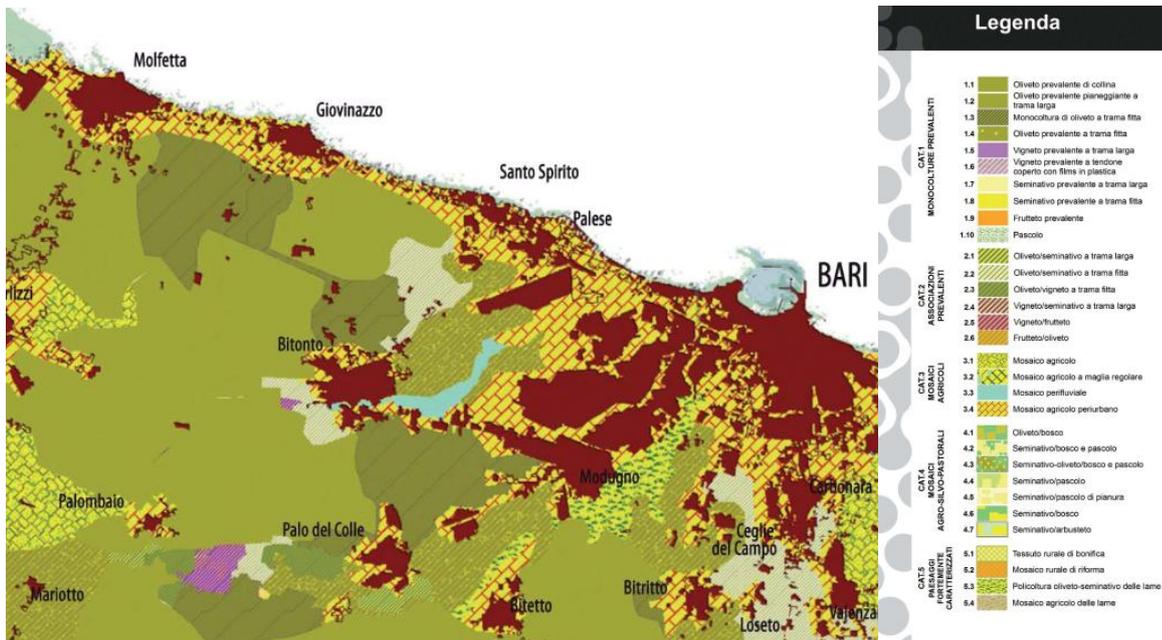
**Figura 26 Le morfotipologie territoriali**

**- Le morfotipologie rurali**

Le morfotipologie rurali, descrivono i caratteri naturali e l'interpretazione del territorio agricolo per determinare, identificare e successivamente indirizzare le modalità di conservazione, salvaguardia, riqualificazione e trasformazione dello stesso.

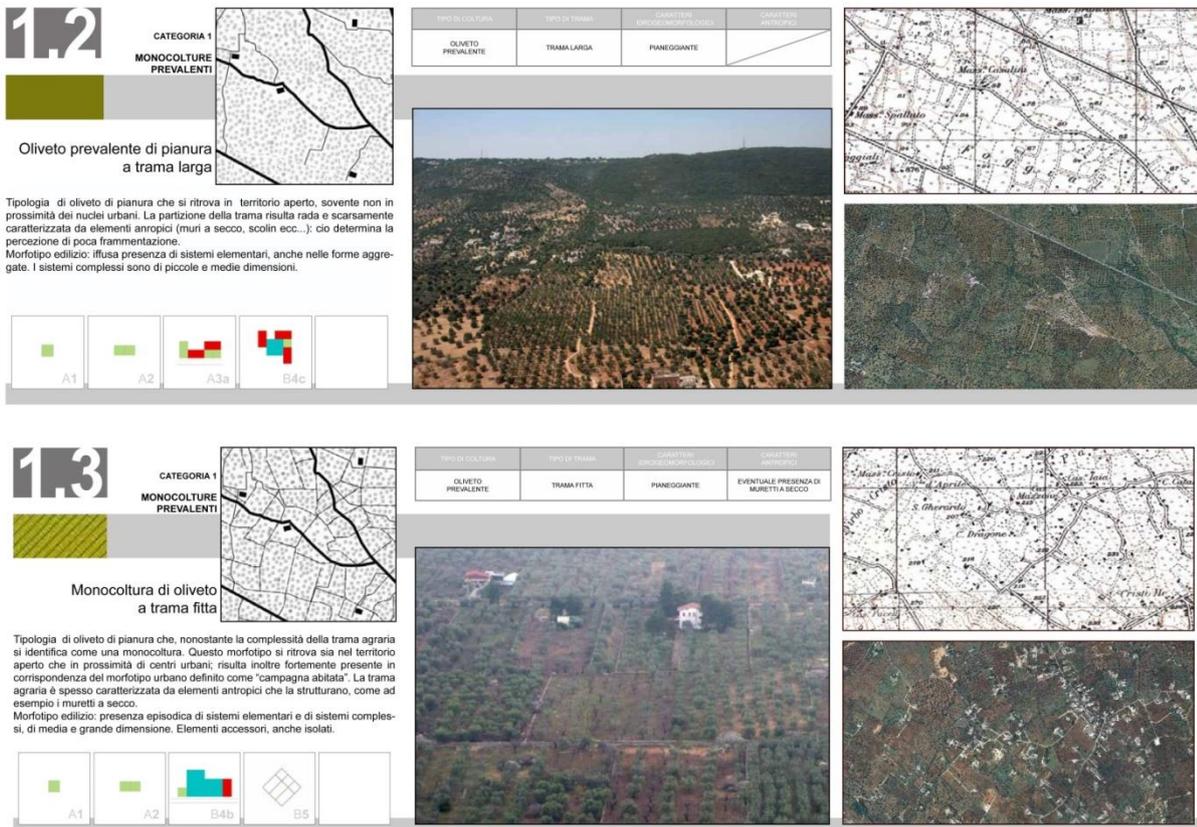
Il morfotipo raggruppa tipologie colturali per tipo o tipi di colture (agricolo, boschivo, pastorale, urbano), per tipo e dimensione di partizione e trama agraria, per caratteri orografici e idro-geo-morfologici (idrografia principale, morfologia del territorio) e per caratteri antropici e sistema insediativo (edificato, viabilità, viabilità interpodereale).

Nel territorio comunale di Giovinazzo si riscontra una monocoltura prevalente di oliveto a trama fitta, mentre lungo il litorale costiero un mosaico agricolo periurbano.



Figura

## 27 Le morfotipologie rurali



### 3.4

CATEGORIA 3  
MOSAICO  
AGRICOLO



Mosaico agricolo  
periurbano

Morfotipo caratterizzato da una forte eterogeneità delle tipologie colturali presenti, che si unisce alla forte influenza e dominanza del paesaggio urbano, suburbano e infrastrutturale. L'immagine che emerge è quella di un paesaggio di transizione, che presenta brami interclusi; nel quale la dimensione insediativa è presente sotto forma di edilizia rurale, o sotto forma di insediamento "disperso".  
Morfotipo edilizio: presenza di sistemi insediativi di ridotte dimensioni, prevalentemente di tipo lineare: casini, ville, villini. Presente raramente qualche sistema complesso, aggregato di medie dimensioni.

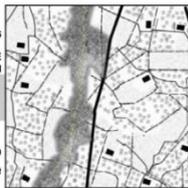


TIPO DI COLTURA	TIPO DI TRAMIA	CARATTERI EDIFICI/INSEDIAMENTI	CARATTERI INFRASTRUTTURE
POLICOLTURA	FITTA		URBANIZZAZIONE DISCONTINUA



### 5.3

CATEGORIA 5  
PAESAGGI FORTMETE  
CARATTERIZZATI



Policoltura oliveto/seminativo  
delle lame

Morfotipo caratterizzato principalmente dalla presenza rilevante di lame, ovvero corsi d'acqua episodici incisi, caratterizzati da fasce vegetazionali seminaturali. Questi fenomeni idrogeologici si interfacciano con una policoltura nella quale dominano il seminativo e l'associazione del seminativo alternato all'oliveto.  
Morfotipo edilizio: limitatissima presenza di insediamenti rurali di medie dimensioni. Presenza sporadica di elementi mono e bicellulari.



TIPO DI COLTURA	TIPO DI TRAMIA	CARATTERI EDIFICI/INSEDIAMENTI	CARATTERI INFRASTRUTTURE
OLIVETO SEMINATIVO	IRREGOLARE	PRESENZA DI LAME	



#### - Le morfotipologie urbane

La classificazione dei differenti tessuti insediativi riconosce le morfologie urbane e del diverso rapporto tra costruito, spazi aperti e maglia viaria. L'interpretazione delle parti del tessuto urbano individua i diversi processi che lo hanno posto in essere, mettendone in luce caratteri e criticità.

I tipi insediativi individuati negli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale sono:

- Edificato al 1945,
- edificato compatto a maglie regolari,
- tessuto urbano a maglie larghe,
- tessuto discontinuo su maglie regolari,
- tessuto lineare a prevalenza produttiva,
- piattaforma produttiva-commerciale-direzionale,
- piattaforma turistico-ricettiva-residenziale,
- campagna urbanizzata,
- campagna abitata.

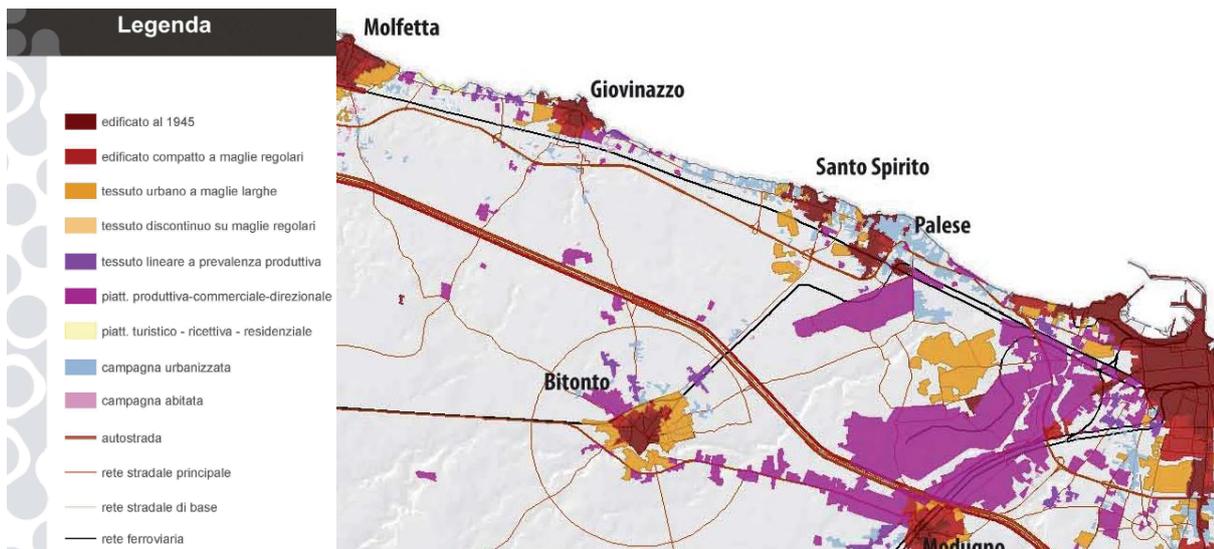


Figura 28 Le morfotipologie urbane

*- Articolazione del territorio urbano-rurale-silvopastorale-naturale*

La Carta dell'articolazione del sistema urbano, rurale, silvopastorale e naturale rappresenta la visione di insieme dei singoli sistemi che concorrono alla strutturazione del territorio regionale.

La carta evidenzia una regione fortemente rurale, mentre residuale risulta la presenza degli apparati semi-naturali, dove insiste infine un sistema insediativo molto articolato.

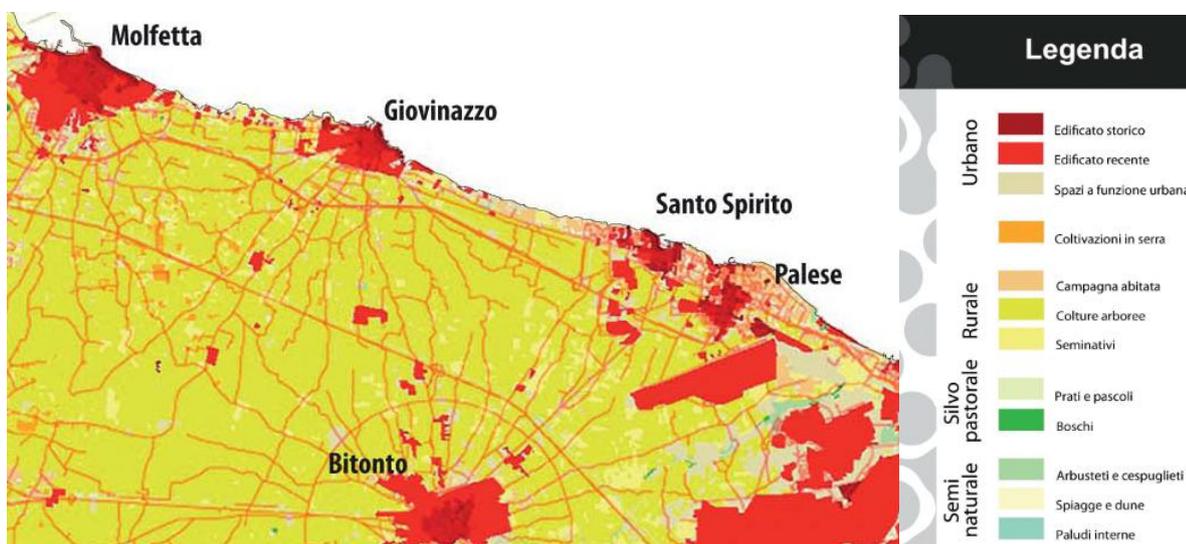


Figura 29 L'articolazione del territorio urbano, rurale, silvo-pastorale e naturale

**- Le trasformazioni insediative (edificato e infrastrutture)**

La Carta delle trasformazioni Insediative mette in evidenza l'edificato presente al 1945 al quale è stato affiancato l'edificato presente al 2006, cercando di cogliere le trasformazioni dei sistemi urbani per interpretare i fenomeni di urbanizzazione e di consumo di suolo.



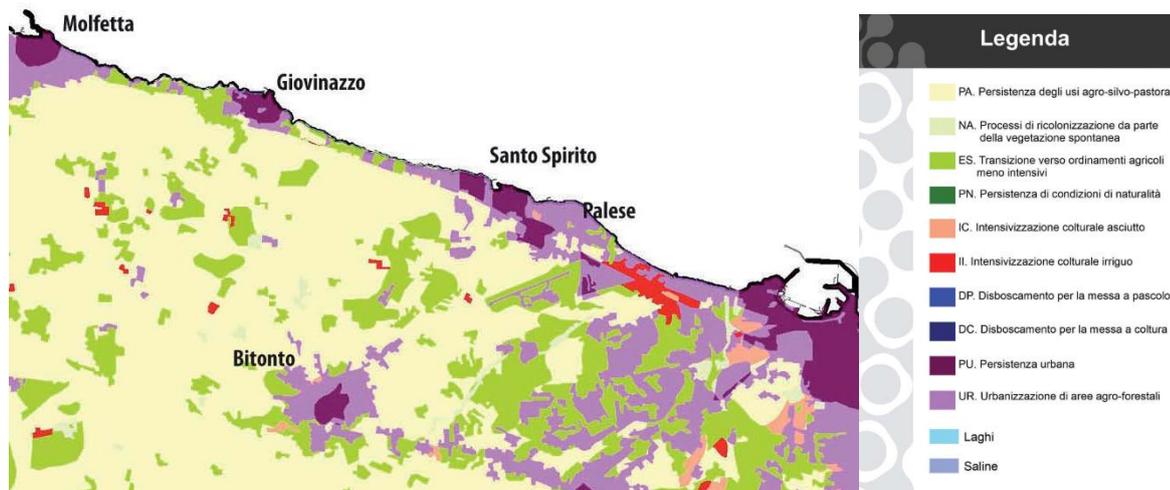
**Figura**

**30 Le trasformazioni insediative**

**- Le trasformazioni dell'uso del suolo agroforestale**

La Carta delle trasformazioni agro-forestali illustra, per ciascun ambito individuato dal PPTR, le aree interessate dalle diverse tipologie di trasformazione e persistenza degli usi agro-forestali ed urbani, distinti da tre processi trasformativi:

- a) le estensivizzazioni in ambito agricolo e i processi di ricolonizzazione della vegetazione spontanea;
- b) le intensivizzazioni in asciutto ed irriguo ed il disboscamento per la messa a pascolo ed a coltura;
- c) le persistenze degli usi agricoli, urbani e della naturalità.



**Figura 31 Le trasformazioni dell'uso del suolo agroforestale**

**- La struttura percettiva e della visibilità**

La struttura visivo percettiva rappresenta l'insieme dei paesaggi del territorio regionale, i

grandi scenari di riferimento visuale, gli orizzonti persistenti e i fulcri antropici e naturali e tutti quegli elementi puntuali o lineari dai quali è possibile percepire o fruire dei paesaggi.



Figura 32 La struttura percettiva e della visibilità

*- I paesaggi costieri della Puglia*

La Carta dei Paesaggi Costieri della Puglia é stata ottenuta a seguito della ricognizione della molteplicità e della complessità dei sistemi di beni patrimoniali e di relazioni ambientali e storico-insediative che insistono sulla costa, mettendo in evidenza la ricchezza e la specificità dei luoghi costieri regionali nel rapporto esistente fra costa e interno, sui sistemi urbani, infrastrutturali, agricoli e naturalistici.

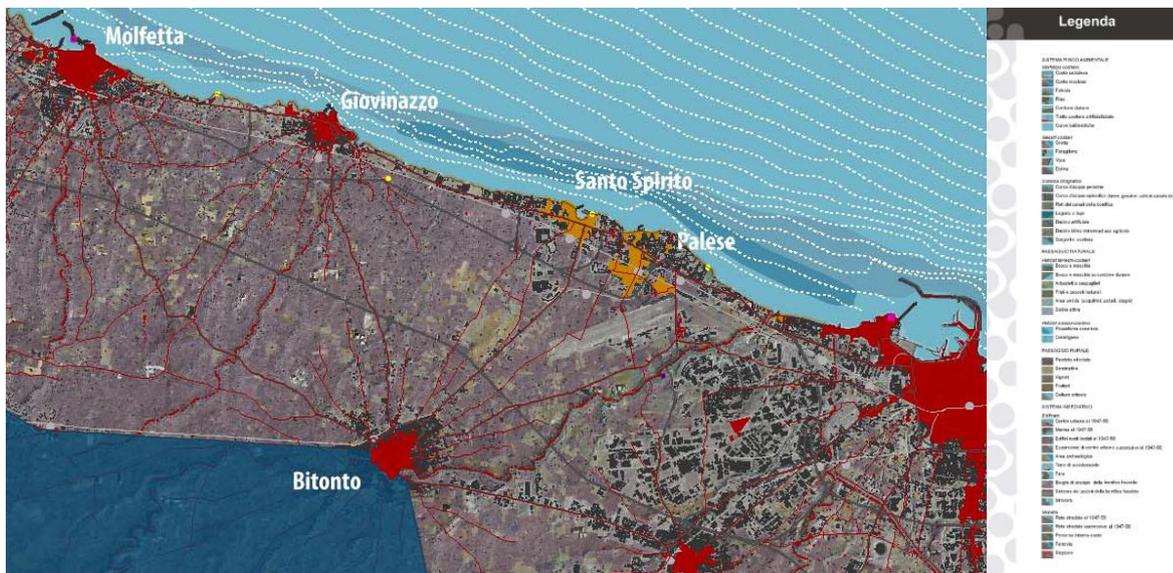


Figura 33 I paesaggi costieri della Puglia



**Figura 34 Il paesaggio costiero dell’Ambito 6 .Il festone delle città costiere della Puglia centrale**

### **Interpretazione identitaria e statutaria dei paesaggi della Puglia**

La Carta dei Paesaggi della Puglia rappresenta la sintesi dei caratteri identitari di unità territoriali omogenee e riconoscibili: gli ambiti e le figure territoriali di lunga durata del territorio.

La perimetrazione degli ambiti è l’analisi complessa dei caratteri storico-geografici, idrogeomorfologici, ecologici, insediativi, paesaggistici, identitari; individuando per ciascun ambito i fattori identitari territoriali e paesaggistici.



**Figura 35 Gli Ambiti di Paesaggio della Regione Puglia**

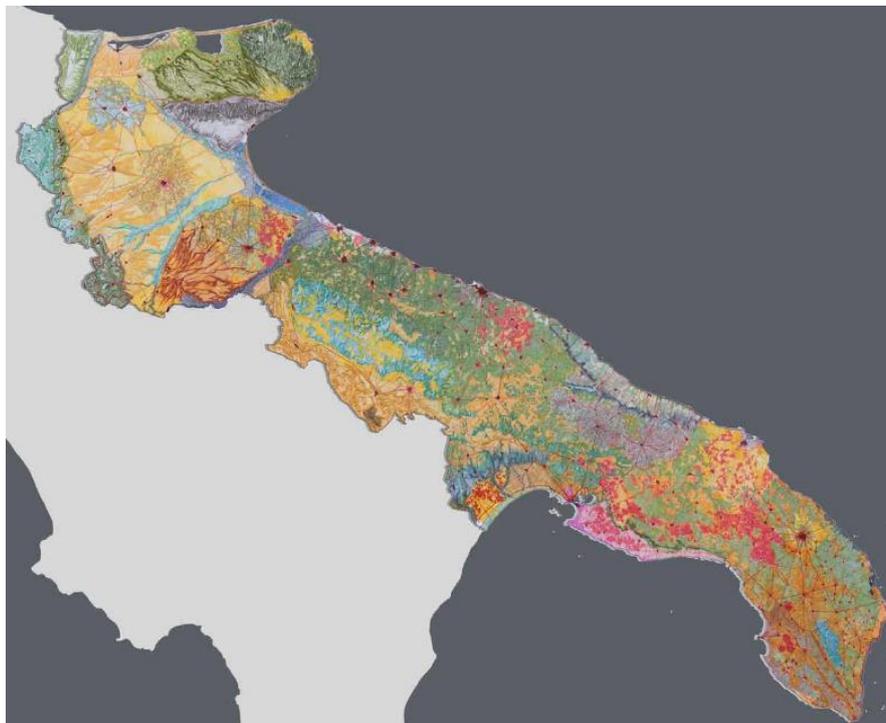


Figura 36 Laudatio Imaginis Apuliae

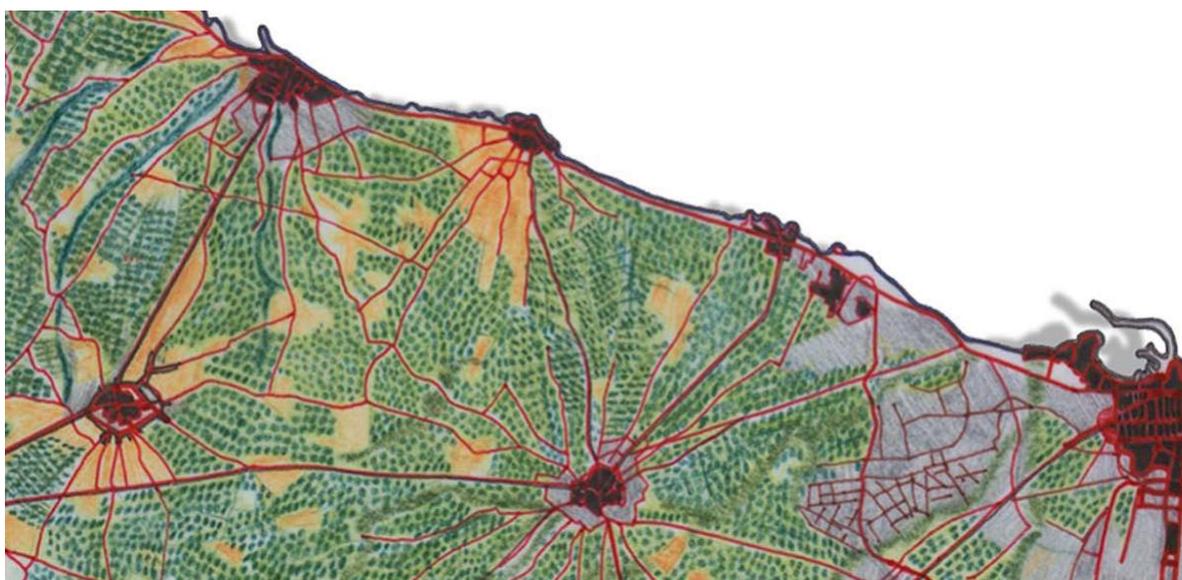
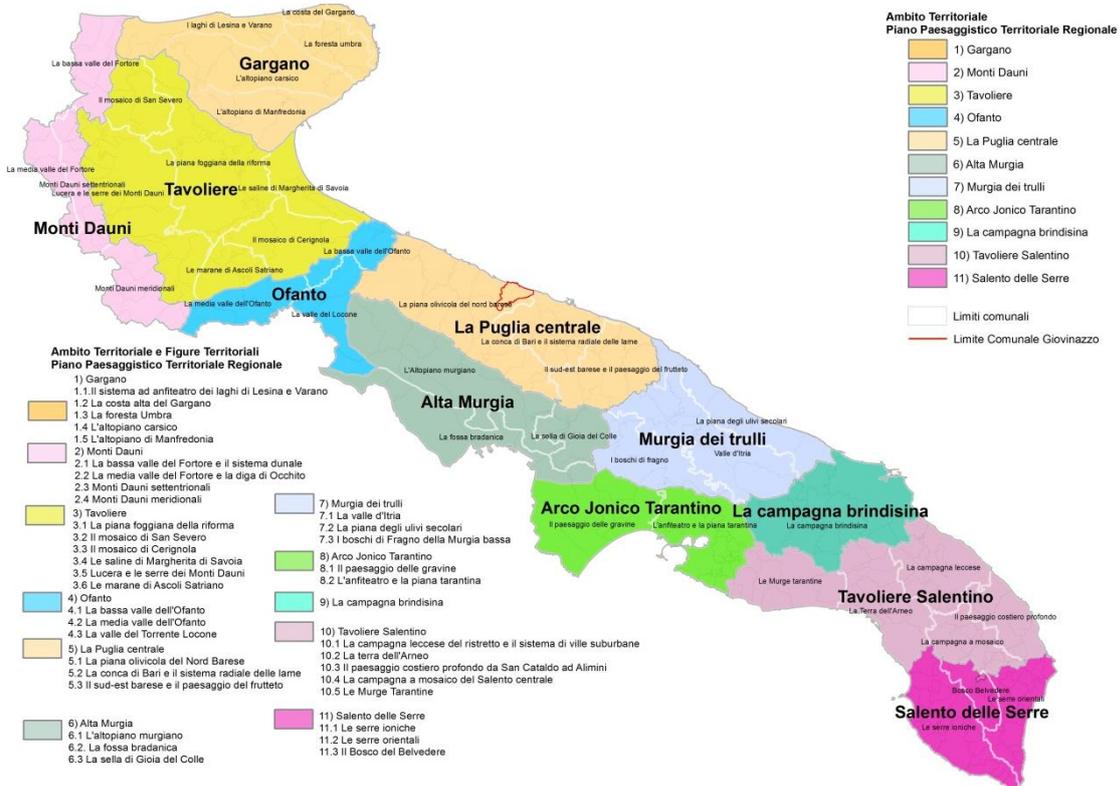


Figura 37 Ingrandimento del Laudatio Imaginis Apuliae per le città costiere della Puglia centrale

La tavola del Laudatio Imaginis Apuliae costituisce la sintesi delle figure territoriali. Il P.P.T.R. viene suddiviso in undici Ambiti di Paesaggio, dove per ciascuno di essi fa riferimento a figure territoriali riassumibili in schede tecniche d'ambito che sintetizzano le descrizioni delle interpretazioni, gli strumenti e gli attori utili da coinvolgere per la realizzazione di un progetto di sviluppo in grado di salvaguardare e tutelare l'invariante strutturale e l'identità paesaggistica.

**Nel caso particolare del territorio di Giovinazzo ricade nell' Ambito 5 "Puglia Centrale" nella figura territoriale denominata "La piana olivicola del nord barese".**



**Figura 38 Gli 11 Ambiti di Paesaggio individuati dal P.P.T.R. e le relative figure territoriali**

L'ambito territoriale 5 della Puglia Centrale è caratterizzato dalla prevalenza di una matrice olivetata che si spinge fino ai piedi dell'altopiano murgiano. La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica, compresa tra i 350 e i 375 metri sopra il livello del mare, in cui si ha un infittimento delle curve di livello e un aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della Puglia centrale e quello dell'Alta Murgia sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata e il fronte di boschi e pascoli che anticipa l'altopiano murgiano), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e il vuoto insediativo delle Murge). A sud e ad ovest, a causa della mancanza di delimitazioni morfologiche evidenti, sono stati considerati prevalentemente i confini comunali. Il perimetro che delimita l'ambito segue, a Nord-Ovest, i confini dei comuni della Valle dell'Ofanto (Canosa e parte del Comune di Barletta, includendo l'insediamento), a Sud-Ovest, la viabilità interpodereale che delimita i boschi e i pascoli del costone murgiano orientale, a Sud e Sud-Est, i confini del Comune di Gioia del Colle e quelli della Valle d'Itria, a Nord-Est la linea di costa fino alla foce dell'Ofanto.

- A. DESCRIZIONI STRUTTURALI DI SINTESI
- B. INTERPRETAZIONE IDENTITARIA E STATUTARIA
- C. SCENARIO STRATEGICO



## Ambito 05/ Puglia centrale



Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Febbraio 2015  
<http://www.paesaggio.regione.puglia.it>

**Figura 39** La scheda d'Ambito Paesaggistico della Puglia Centrale del P.P.T.R.



**Figura 40** La figura territoriale "La piana olivetata del nord barese"





legata alla particolare struttura morfologica del territorio, contraddistinto dalle “lame” ortogonali alla linea di costa, che hanno condizionato fin dall’antichità lo sviluppo insediativo stanziale: lungo i loro compluvi, infatti, furono probabilmente organizzati i collegamenti commerciali fra i luoghi di approdo e i centri interni. La fascia costiera a nord di Bari esprime, attraverso la stretta relazione fra centri urbani, lame, darsene naturali e promontori, un legame dialettico molto stretto fra la conformazione oro-idrografica del territorio e l’opera di trasformazione dell’uomo.

Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani.

In particolare è possibile individuare una prima maglia di percorsi paralleli fra loro e ortogonali alla linea di costa che, coerentemente con la struttura fisica del territorio, seguono la linea di massima pendenza da monte a valle; una seconda maglia di percorsi unisce in diagonale i centri più interni con le città costiere più distanti.

La figura comprende il morfotipo territoriale n°5 (“Il sistema dei centri corrispondenti del nord-barese”: sistema delle città costiere a nord di Bari in allineamento a quelle subcostiere, attraverso percorsi trasversali che delineano una struttura reticolare).

Il carattere fisiografico più rilevante della figura è costituito dalla successione di terrazzi marini disposti parallelamente alla linea di costa, a quote degradanti verso il mare, raccordati da scarpate; queste forme, in un territorio intensamente urbanizzato, sono incise

dai solchi erosivi carsici e poco profondi delle lame che sfociano in baie ciottolose. Le lame rappresentano gli elementi a maggior grado di naturalità, preziosi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico perché interrompono il paesaggio dell’agricoltura intensiva dell’olivo con coperture vegetali di tipo spontaneo, connettendo la costa con l’interno. Lungo il loro letto, spesso anche in prossimità dei centri abitati, sono presenti numerose specie vegetali, di fauna ed avifauna.

Le lame sono un elemento strutturante di lunga durata, in quanto hanno condizionato fin dall’antichità lo sviluppo insediativo stanziale.

Ortogonalmente alla linea di costa, strutturano in parte percorsi e centri urbani legandoli alla particolare struttura morfologica del territorio.

Il sistema insediativo si presenta fortemente polarizzato attorno ai nuclei urbani collegati da una fitta rete viaria, attestati generalmente su promontori e in aderenza a insenature naturali usate come approdi, con la lunga sequenza di torri costiere che cadenza ritmicamente il litorale. L’ubicazione degli insediamenti risponde ad una specifica logica insediativa da monte a valle: quelli pre-murgiani rappresentano dei nodi territoriali fondamentali tra il fondovalle costiero e l’Alta Murgia: a questi corrispondono sulla costa i centri di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, poli territoriali costieri del sistema insediativo

dell’entroterra. Un sistema secondario di percorsi locali interseca trasversalmente quello principale, rapportando gli insediamenti costieri con quelli pre-murgiani. In particolare è possibile individuare una prima maglia di percorsi paralleli fra loro e ortogonali alla linea di costa che, coerentemente con la struttura fisica del territorio, seguono la linea di massima pendenza da monte a valle; una seconda maglia di percorsi unisce in diagonale i centri più interni con le città costiere più distanti.





Figura 42 Il Comune di Giovinazzo nell'Ambito Territoriale 05 "La Puglia Centrale", Figura Territoriale "La piana olivetata del nord barese"

## 7. L'ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) d'intesa con il Ministero dei Beni Culturali individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del DLgs n.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), nonché ulteriori contesti paesaggistici a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice stesso e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.

I beni paesaggistici nel Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia comprendono:

- i beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice;

- i beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le "aree tutelate per legge":

- a) territori costieri
- b) territori contermini ai laghi
- c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- f) parchi e riserve
- g) boschi
- h) zone gravate da usi civici
- i) zone umide Ramsar
- l) zone di interesse archeologico.

Gli ulteriori contesti paesaggistici, sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. e), del Codice e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

Gli ulteriori contesti individuati dal PPTR sono:

- a) reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale
- b) sorgenti
- c) aree soggette a vincolo idrogeologico
- d) versanti
- e) lame e gravine
- f) doline



- g) grotte
- h) geositi
- i) inghiottitoi
- j) cordoni dunari
- k) aree umide
- l) prati e pascoli naturali
- m) formazioni arbustive in evoluzione naturale
- n) siti di rilevanza naturalistica
- o) area di rispetto dei boschi
- p) area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali
- q) città consolidata
- r) testimonianze della stratificazione insediativa
- s) area di rispetto delle componenti culturali e insediative
- t) paesaggi rurali
- u) strade a valenza paesaggistica
- v) strade panoramiche
- w) luoghi panoramici
- x) coni visuali.

L'adeguamento dello piano urbanistico costituisce lo strumento utile per conformare i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti agli obiettivi di qualità previsti dagli indirizzi e dalle direttive stabiliti dal piano per le diverse parti di territorio comunale, con norme ben precise sugli interventi di trasformazione dei beni e delle aree riconosciuti come meritevoli di una particolare attenzione di tutela, secondo le prescrizioni previste dal piano.

Il PPTR definisce tre strutture per descrivere i caratteri del paesaggio, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- 1) Struttura idrogeomorfologica
  - Componenti idrologiche
  - Componenti geomorfologiche
- 2) Struttura ecosistemica e ambientale
  - Componenti botanico vegetazionali
  - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- 3) Struttura antropica e storico culturale

- Componenti culturali e insediative
- Componenti dei valori percettivi

## 7.1. LA STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA

La struttura idrogeomorfologica è composta da componenti idrologiche e da componenti geomorfologiche.

Le componenti idrologiche individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.

In particolare per i beni paesaggistici:

### Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice)

Consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale.

Nel territorio di Giovinazzo comprende la fascia costiera di 300 m dalla linea di costa lungo il suo litorale costiero.

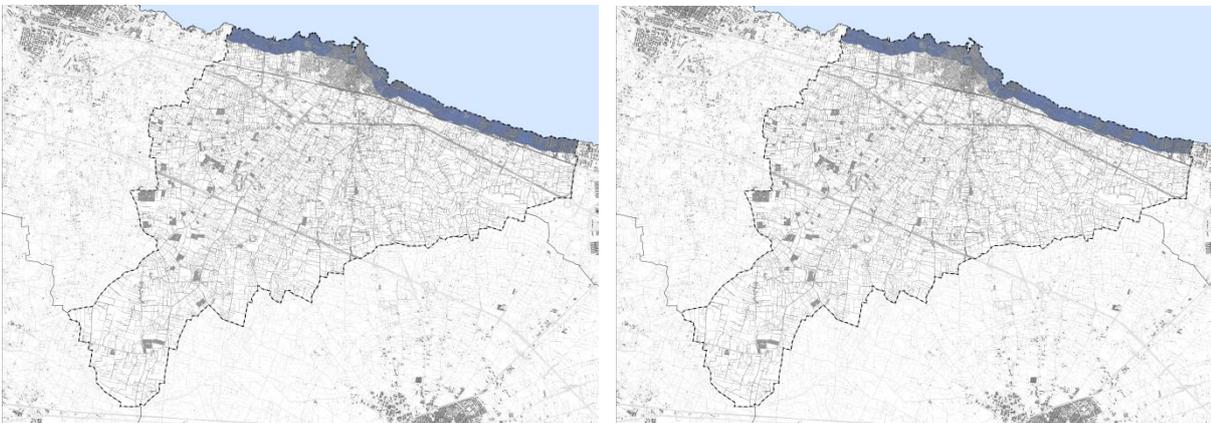


Figura 43 I Territori costieri così come cartografati: 1. dal PPTR; 2. Nel presente Adeguamento

### Territori contermini ai laghi (art 142, comma 1, lett. b, del Codice)

Consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dal perimetro esterno dei laghi. Il PPTR definisce laghi i corpi idrici superficiali caratterizzati da acque sostanzialmente ferme, con presenza di acqua costante per tutto il periodo dell'anno, individuati tra quelli perimetrati dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia nella classe "Bacini Idrici".

Nel Comune di Giovinazzo non sono presenti territori contermini ai laghi.

### Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice)

Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale.

Nel territorio di Giovinazzo è presente la Lama Castello istituita con R.D. 15/05/1902 pubblicata in GU n.245 del 21/10/1902.

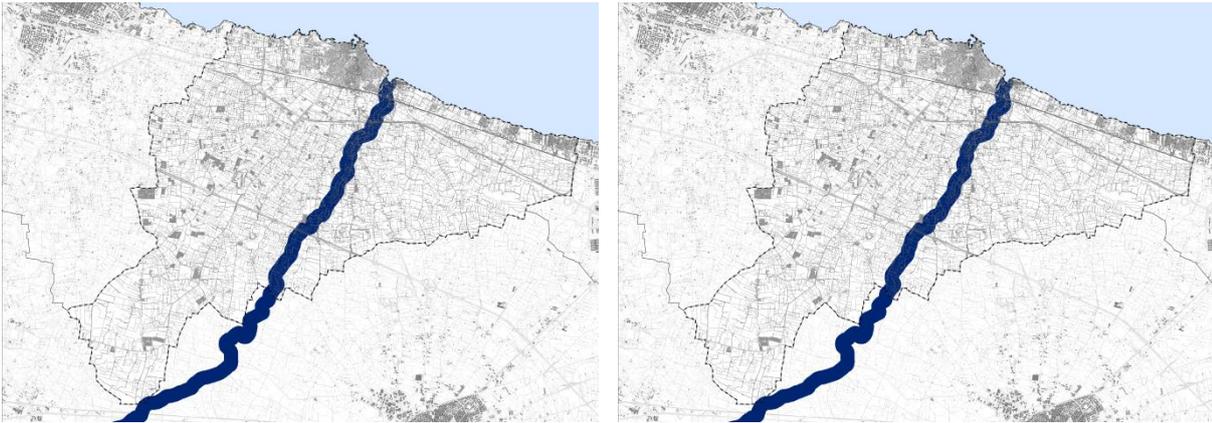


Figura 44 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche così come cartografati: 1. dal PPTR; 2. Nel presente Adeguamento

Per gli ulteriori contesti paesaggistici in particolare si ha:

Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale) (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, che includono una fascia di salvaguardia cartografata in sede di Adeguamento al PPTR

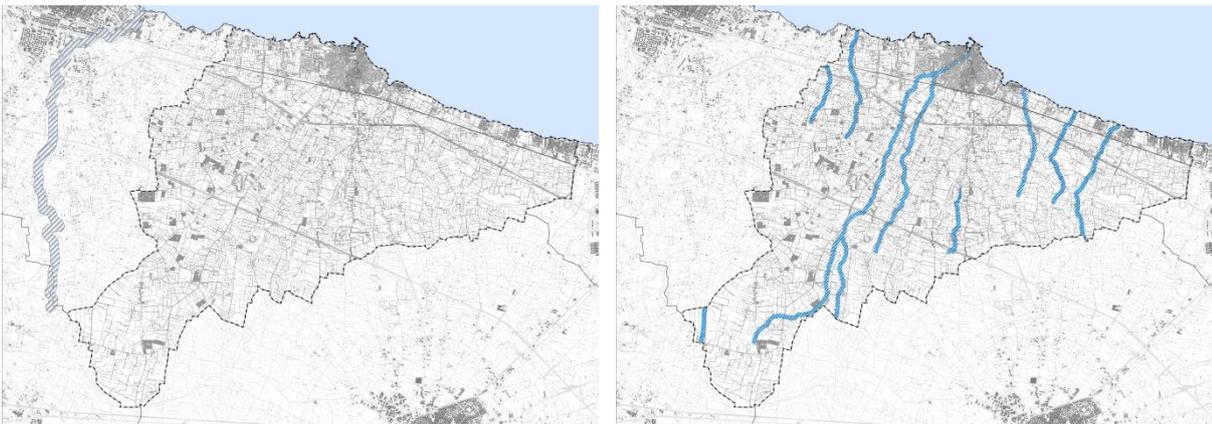


Figura 45 Il Reticolo idrografico di connessione della RER così cartografato: 1. Nel PPTR,; 2. Nell'Adeguamento

**Nella cartografia del PPTR non veniva cartografato il Reticolo Idrografico di connessione alla RER in quanto non teneva conto di studi effettuati dall'Autorità di Bacino dell'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica della Puglia sul territorio.**

**I corpi idrici superficiali, derivano dall'individuazione di tratti di aste fluviali nell'ambito del reticolo idrografico, in modo da determinare le caratteristiche idrauliche dei vari canali.**

Il reticolo idrografico di connessione cartografato dall'Adeguamento differisce da quello del PPTR e ciò è dovuto principalmente all'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica, includendo peraltro una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato.

Sorgenti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto

naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geo-morfologica della Regione Puglia con una fascia di salvaguardia di 25 m a partire dalla sorgente.

Nel Comune di Giovinazzo non sono presenti sorgenti.

Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

Nel Comune di Giovinazzo non sono presenti aree soggette a vincolo idrogeologico.

Le componenti geomorfologiche individuate dal PPTR comprendono solo ulteriori contesti paesaggistici, in particolare:

Versanti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%.

Nel Comune di Giovinazzo non sono presenti versanti.

Lame e Gravine (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica.

La perimetrazione delle lame e gravine è stata effettuata utilizzando come base cartografica il Digital Terrain Model fornito dalla Regione Puglia. Nell'Adeguamento è stata individuata e cartografata l'area di Lama Castello, per conformazione e pendenza che necessita di tutela con le apposite cartografie di settore (Ortofoto, Carta Tecnica Regionale, slope, hill) ridefinendo una nuova perimetrazione del vincolo.



Figura 46 Le lame e gravine così cartografati: 1. Nel PPTR, 2. Nell'Adeguamento

Doline (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi.

Nel territorio comunale di Giovinazzo non sono presenti doline.

Grotte (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.

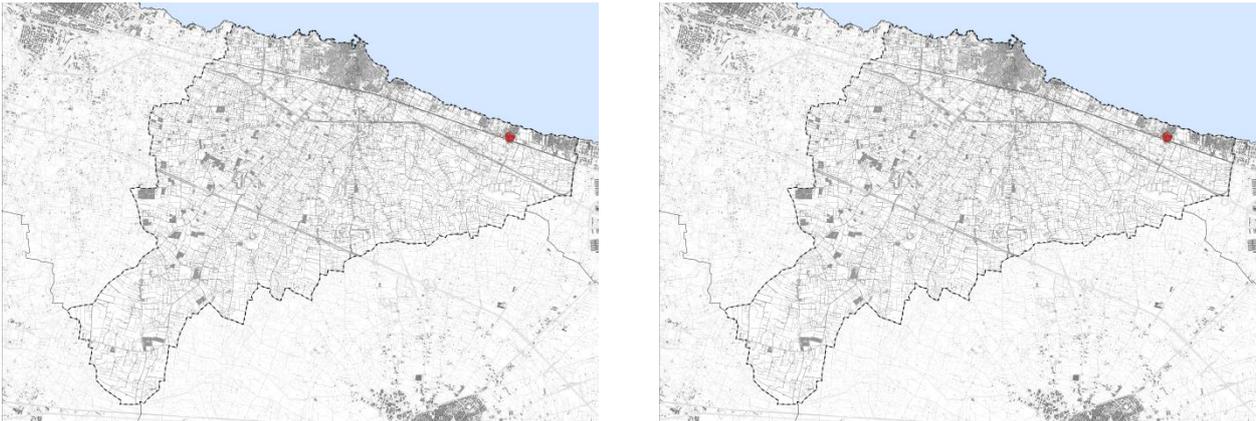


Figura 47 Le grotte nel territorio di Giovinazzo così cartografate: 1. Nel PPTR; 2. Nell'Adeguamento

Nel territorio di Giovinazzo l'unica grotta presente è il Pulicchio di Pappalettere (PU 426) riscontrabile anche nel Catasto Grotte della Regione Puglia, situata nei pressi della SS 16 direzione Santo Spirito (Ba), con un'area di salvaguardia pari a 100 metri.  
Geositi (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico; calanchi, vale a dire particolari morfologie del territorio causate dall'erosione di terreni di natura prevalentemente pelitica ad opera degli agenti atmosferici; falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m.



Figura 48 I Geositi nel Comune di Giovinazzo, così cartografati: 1. Nell PPTR; 2. Nell'Adeguamento

Nel Catasto dei Geositi della Regione Puglia nel Comune di Giovinazzo vengono rappresentati due geositi, rispettivamente:

- Le Breccie del Cretaceo di Giovinazzo (CGP 0154)
- I Calcari a rudiste del livello di Palese (CGP 0155)

Per entrambi i geositi è stata individuata un'area di salvaguardia di 25 m, ma per il geosito "le breccie del Cretaceo di Giovinazzo" non è stato considerato un perimetro costante della fascia di salvaguardia poichè rientrante totalmente in un contesto urbano antropizzato.

#### Inghiottitoi (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, con relativa fascia di salvaguardia pari a 50 m o come diversamente cartografata.

Nel territorio di Giovinazzo non sono presenti inghiottitoi.

#### Cordoni dunari (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche.

Nel territorio di Giovinazzo non sono presenti cordoni dunari.



## 7.1.1 IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

### Aree a pericolosità idraulica

Area ad alta pericolosità idraulica (A.P.): porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni;

Area a media pericolosità idraulica (M.P.): porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni;

Area a bassa pericolosità idraulica (B.P.): porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni;

### Aree a pericolosità geomorfologica

Area a pericolosità geomorfologica molto elevata (PG3): porzione di territorio interessata da fenomeni franosi attivi o quiescenti;

Area a pericolosità geomorfologica elevata (PG2): porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata;

Area a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1): porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità

Il quadro conoscitivo del PAI relativamente al rischio idraulico e al rischio geomorfologico sono di seguito schematizzate:

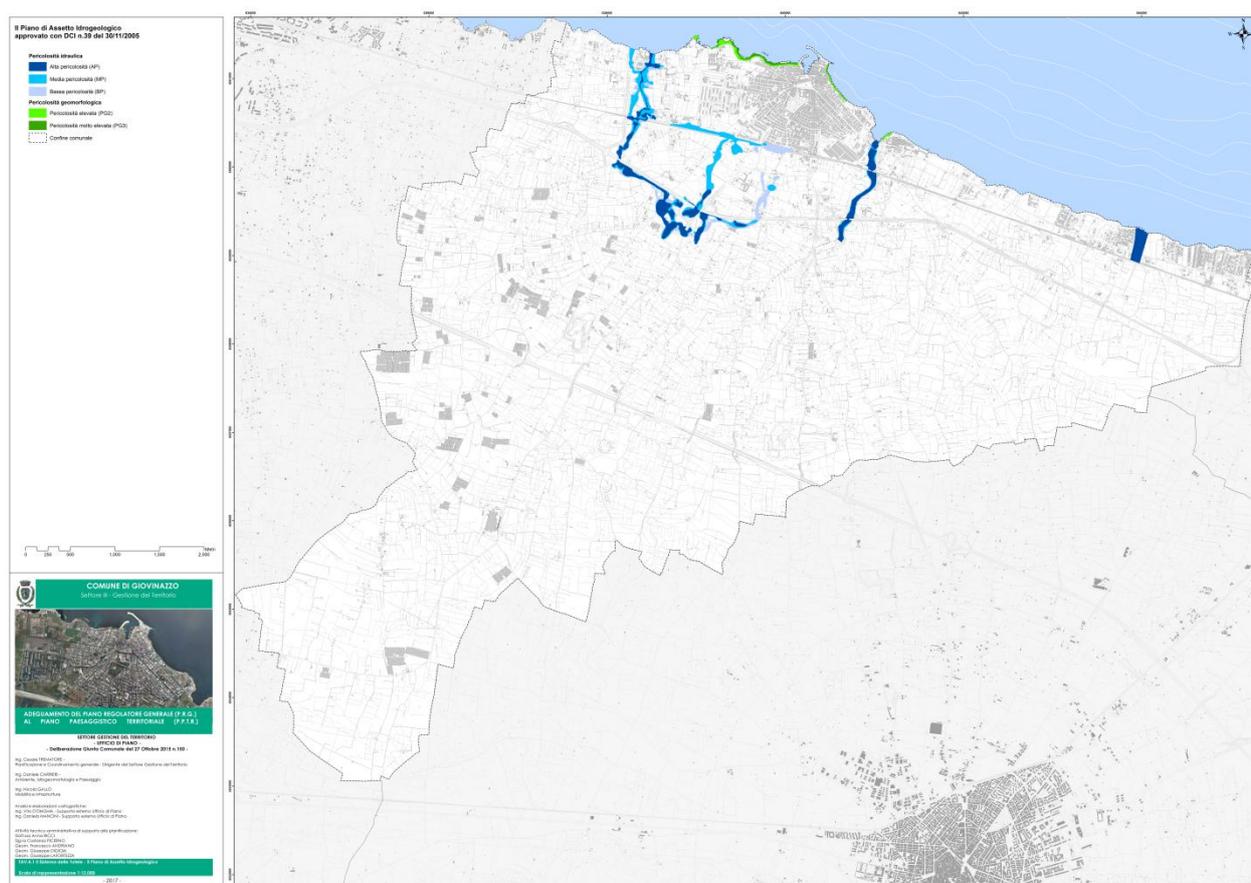


Figura 50 Il Piano di Assetto Idrogeologico nel Comune di Giovinazzo

## 7.2. LA STRUTTURA ECOSISTEMICA AMBIENTALE

La struttura ecosistemica ed ambientale è composta da componenti botanico vegetazionali e da componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.

Le componenti botanico vegetazionali individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.

In particolare per i beni paesaggistici:

### Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice)

Consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227.

Nel territorio di Giovinazzo non sono presenti boschi.

### Zone Umide Ramsar (art 142, comma 1, lett. i, del Codice)

Consistono nelle zone incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448

Nel territorio di Giovinazzo non sono presenti zone umide Ramsar.

### Per gli Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR si individuano:

#### Aree umide (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nelle paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile.

Nel territorio di Giovinazzo non sono presenti aree umide.

#### Prati e pascoli naturali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggiere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro.

Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata.



Figura 51 I Pascoli e i prati naturali nel Comune di Giovinazzo, così cartografati: 1. Dal PPTR; 2. Dall'Adeguamento

**Nelle cartografie PPTR del territorio di Giovinazzo sono presenti prati e pascoli naturali nei pressi del litorale costiero verso Santo Spirito, nella cartografia**

dell'Adeguamento tale ulteriore contesto paesaggistico è stato eliminato in quanto opportuni sopralluoghi in loco non hanno riscontrato la presenza di pascoli, inoltre si precisa che in tale area sussiste il vincolo dei territori costieri in quanto rientrante nella fascia di salvaguardia dei 300 metri dalla linea di costa, pertanto qualsiasi intervento di trasformazione del territorio in tale area è subordinato al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza.



Figura 52 Le formazioni arbustive in evoluzione naturale nel Comune di Giovinazzo, così cartografate: 1. Dal PPTR, 2. Dall'Adeguamento

Nel territorio di Giovinazzo le formazioni arbustive in evoluzione naturali sono riscontrabili nei pressi di Lama Castello, confermate nella cartografia del PPTR e nella cartografia dell'Adeguamento del PRG al PPTR.

Area di rispetto dei boschi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata:

- 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
- 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
- 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari

Nel territorio del Comune di Giovinazzo non si riscontrano aree di rispetto dei boschi. Per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici si distinguono in beni paesaggistici e ulteriori contesti.

I Beni paesaggistici delle componenti delle aree protette e dei siti naturalistici comprendono:

Parchi e Riserve (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice)

Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente.



Esse ricomprendono:

- a) **Parchi Nazionali:** aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394;
- b) **Riserve Naturali Statali:** aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394;
- c) **Parchi Naturali Regionali:** aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.R.24 luglio 1997, n. 19;
- d) **Riserve Naturali Regionali integrali o orientate:** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.R.24 luglio 1997, n. 19.

Gli ulteriori contesti paesaggistici previsti per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici comprendono:

*Siti di rilevanza naturalistica (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)*

Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto BioItaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico.

Essi ricomprendono:

- A. **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** - ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 2.12.1996 del Ministero dell'ambiente - e "un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa";
- B. **Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui allegato B del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.



Figura 53 I Siti di rilevanza naturalistica nel Comune di Giovinazzo, così cartografati: 1. Dal PPTR; 2. Dall'Adeguamento

**Nel Comune di Giovinazzo vi è la presenza del Sito d'Importanza Comunitaria Mare IT9120009 Poseidoneto San Vito-Barletta.**

Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)

Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità di 100 metri dal perimetro esterno dei parchi e delle riserve regionali.

**Il Comune di Giovinazzo non presenta aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali.**

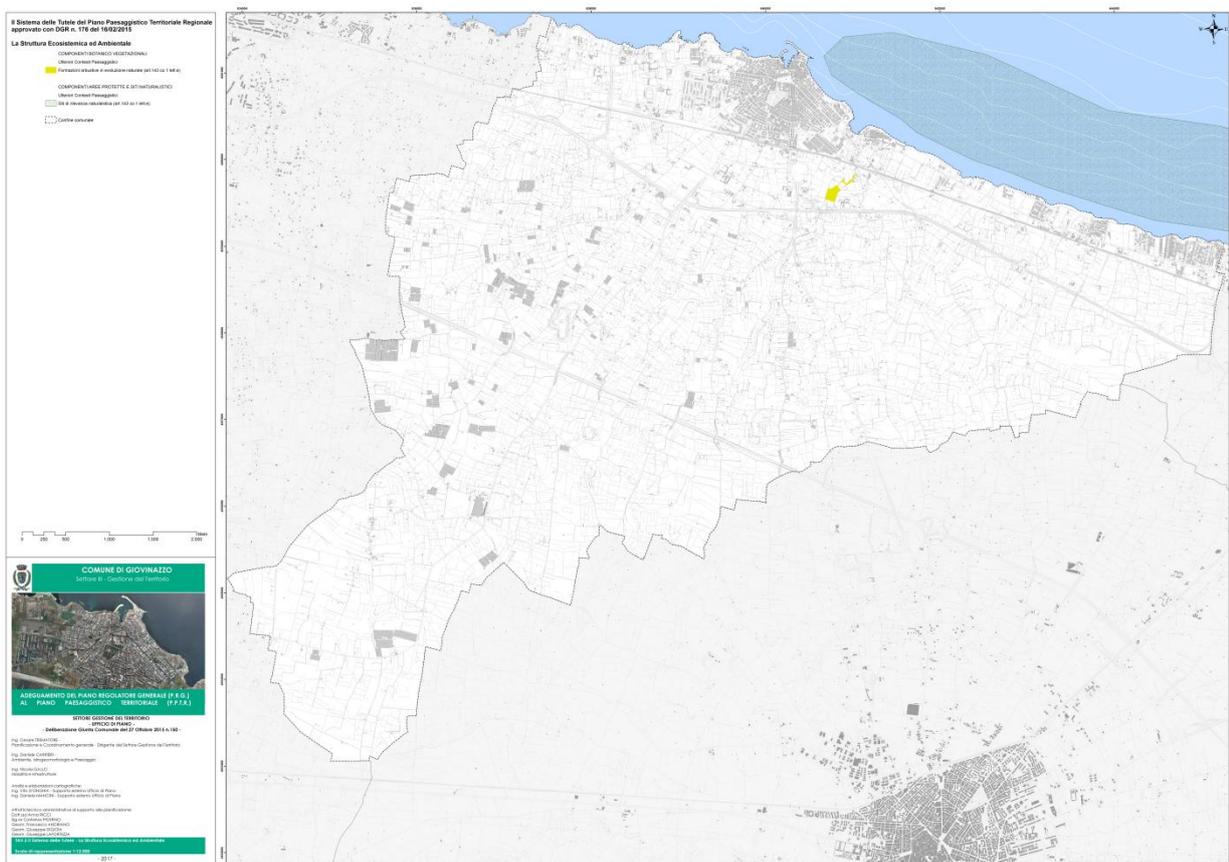


Figura 54 La struttura ecosistemica ed ambientale dell'Adeguamento del PRG al PPTR

### 7.3. LA STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

La struttura antropica e storico culturale è composta dalle componenti culturali e insediative e dalle componenti dei valori percettivi.

Le componenti culturali e insediative sono composte da beni paesaggistici e ulteriori contesti.

I beni paesaggistici comprendono:

#### Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice)

Consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice, ovvero beni vincolati ai sensi della L.1497/1939.

**Il territorio di Giovinazzo non presenta immobili e aree di notevole interesse pubblico.**

#### Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice)

Consistono nelle terre civiche appartenenti alle comunità dei residenti o alle università agrarie, ovvero terre private gravate da uso civico.

**Nel territorio di Giovinazzo non vi sono zone gravate da usi civici.**

#### Zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice)

Consistono nelle zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici.

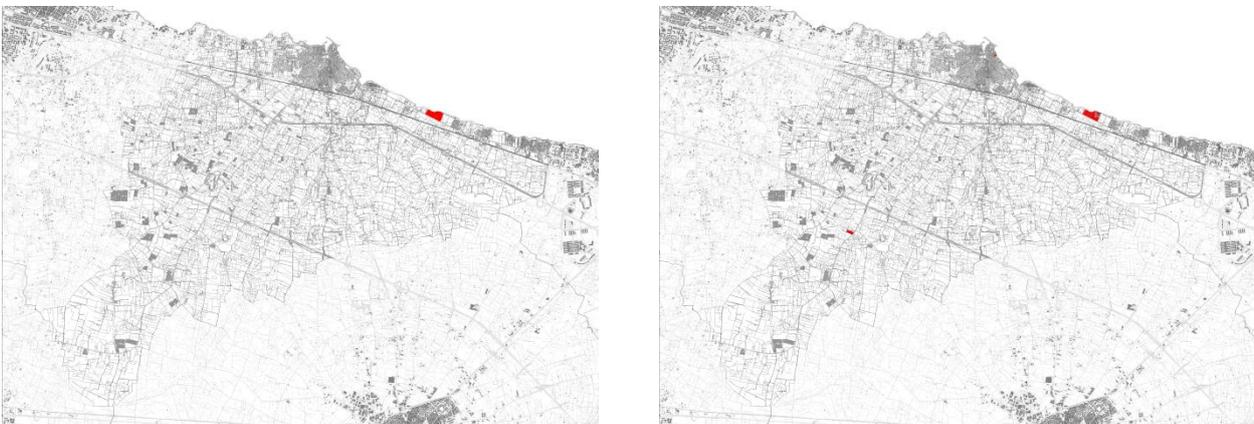


Figura 55 Le zone di interesse archeologico nel Comune di Giovinazzo, così cartografate:  
1. Dal PPTR; 2. Dall'Adeguamento

La cartografia del PPTR individua diverse zone di interesse archeologico, tra cui:

- **il Giacimento del Neolitico Antico (ARC0339) istituito ai sensi della L.1089/39 con DM 17/05/1996 ubicato in località Pozzo Pato sulla strada litoranea per Bari con la rispettiva area annessa**
- **Il Dolmen San Silvestro (ARC034) istituito ai sensi della L.1089/39 con DM 29/03/1977 ubicato in località San Silvestro**

L'Adeguamento del PPTR oltre a confermare le zone di interesse archeologico già individuate dal PPTR considera l'area del Giacimento dell'Età del Bronzo istituita ai sensi del DLgs n.42/2004, presente in pieno centro urbano.

L'attività di Adeguamento del PRG al PPTR ha visto la catalogazione dei vincoli archeologici attraverso l'utilizzo di schede, organizzate secondo la metodologia illustrata nel grafico di seguito riportato a puro titolo esemplificativo.

**DENOMINAZIONE VINCOLO** GIACIMENTO DELL'ETA' DEL BRONZO  
**COMUNE DI GIOVINAZZO**  
**UBICAZIONE** piazza San Salvatore  
 Foglio di mappa 3 particelle 440, 534-550, 552-554, 556-561, 1011, 1093  
**RILIEVO FOTOGRAFICO** LOCALIZZAZIONE X =640.484,174 Y=4.560.955,596 Meters  
 Sistema di riferimento UTM WGS 84 Zona 33N



**VINCOLISTICA**  
 Vincolo archeologico diretto con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 14/03/2006  
**EPOCA DI COSTRUZIONE**  
 3500 – 1200 a. C.  
**DESCRIZIONE**  
 L'area riveste notevole interesse archeologico in quanto sede di un grande giacimento riferibile all'Età del Bronzo.  
**STATO DI CONSERVAZIONE**  
 Non valutabile perché interamente coperta dalla pavimentazione della piazza  
**CRITICITA'**  
 Vincolo interamente coperto dalla pavimentazione del centro urbano  
**INDIRIZZI DI TUTELA**  
 Tutela ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. m del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.lgs 42/2004  
**BIBLIOGRAFIA**  
 Decreto di Vincolo



**VAK 01**

COMUNE DI GIOVINAZZO - SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO  
 UFFICIO DI PIANO  
 VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.P.T.R.  
 SCHEDATURA DEI VINCOLI EXTRAURBANI

Figura 56 Una scheda delle aree di interesse archeologico nel Comune di Giovinazzo

ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (art. 142 co. 1 lett. m)							
ID	demoninazione	ubicazione	foglio	particella	ente vincolante	estremi vincolo	note
VAK 02	DOLMEN DI SAN SILVESTRO	S.P. Giovinazzo-Terlizzi località S.Silvestro	30	85, 88, A	Ministero Beni Culturali	dichiarazione 29/03/1977	il PPTR tutela solo la particella A
VAK 01	GIACIMENTO DELL'ETA' DEL BRONZO	piazza San Salvatore, piazza De Nicastro, piazza Sant'Anna, via Santa Maria degli Angeli (parte), via San Domenico Maggiore (parte)	3	537(part),538,539,540(part),546,557,558,559, 560(part),561(part),556,547(part), 548(part),554,553(part),549(part)	Ministero Pubblica Istruzione	decreto 14/03/2006	Assente nel PPTR
VAK 03	GIACIMENTO DEL NEOLITICO ANTICO	strada Adriatica per Bari, località Pozzo Pato	9	29, 42	Ministero Beni Culturali	decreto 17/05/1995	
VAK 03	GIACIMENTO DEL NEOLITICO ANTICO (area di rispetto)	strada Adriatica per Bari, località Pozzo Pato	9	23, 24, 25, 26, 27, 28, 35, 36, 37, 370, 371, 30, 369, 301, 291, 302, 303, 304, 44, 45	Ministero Beni Culturali	decreto 17/05/1995	

Tabella 1 I vincoli archeologici presenti nel territorio di Giovinazzo

*Gli Ulteriori Contesti Paesaggistici definiti dal PPTR sono così rappresentati:*

*Città consolidata (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)*

Consistono in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento.



Figura 57 La città consolidata così cartografata: 1. Nel PPTR; 2. Nell'Adeguamento

**Il perimetro della città consolidata è stato rivisto in base alla CTR sul contesto urbano, ed in fase di richiesta degli strumenti di controllo preventivo, giusta art. 89 delle NTA allegate al PPTR e comunque come disciplinato dalle norme tecniche di attuazione del presente adeguamento, non verrà considerato qualora l'area oggetto di intervento rientri nella perimetrazione dei Territori Esclusi ai sensi dell'art.142 comma 2 DLgs. n.42/2004.**

*Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)*

Consistono in:

- A.** siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche
- B.** aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Tali tratturi sono classificati in "reintegrati" o "non reintegrati" come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959;
- C.** aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.
- D.** **L'attività di Adeguamento del PRG al PPTR ha visto la catalogazione delle testimonianze storico insediative in opportune schede di seguito allegate alla presente relazione, qui riportate solo alcune a titolo esemplificativo.**

**DENOMINAZIONE VINCOLO** CHIESA E CASALE DEL PADRE ETERNO  
**COMUNE DI GIOVINAZZO**  
**UBICAZIONE** Strada vicinale Padre Eterno  
 Foglio di mappa 24 particelle A, 78 (parte)  
**LOCALIZZAZIONE** X =638.433,449 Y=4.557.873,034 Meters  
**RILIEVO FOTOGRAFICO** Sistema di riferimento UTM WGS 84 Zona 33N



**VINCOLISTICA**  
 Vincolo architettonico diretto con Declaratoria del Ministero dei Beni Culturali del 09/07/1977  
**EPOCA DI COSTRUZIONE**  
 Secolo XII-XVIII, già S. Maria di Corsignano  
**DESCRIZIONE**  
 Complesso costituito da chiesa con Torre campanaria e costruzione adibita in passato a lazzaretto. La torre è a due piani con l'accesso dal lazzaretto attualmente murato; in cima alla Torre si trova un campanile a vela a un fornice.  
**STATO DI CONSERVAZIONE**  
 Buono-Mediocre  
**CRITICITA'**  
 Abbandono di rifiuti incontrollati  
**INDIRIZZI DI TUTELA**  
 Tutela ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.lgs 42/2004  
**BIBLIOGRAFIA**  
 Balacco-Messere, "Le civiltà rurali di Giovinozzo", Ed. Mezzina Molfetta



**VA 01**

COMUNE DI GIOVINAZZO - SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO  
 UFFICIO DI PIANO  
 VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.P.T.R.  
 SCHEDATURA DEI VINCOLI EXTRAURBANI

Figura 58 Una scheda dei vincoli architettonici nel Comune di Giovinozzo

**DENOMINAZIONE** CAPPELLA DI SANTA MARIA DELLA  
**SEGNALAZIONE** MISERICORDIA  
**COMUNE DI GIOVINAZZO**  
**UBICAZIONE** Strada provinciale 88  
 Foglio di mappa 7 particelle 372 (parte)  
**LOCALIZZAZIONE** X =640308,9 Y=4.559.772,591 Meters  
**RILIEVO FOTOGRAFICO** Sistema di riferimento UTM WGS 84 Zona 33N



**VINCOLISTICA**  
 Segnalazione architettonica da Piano Paesaggistico Territoriale Regionale  
**EPOCA DI COSTRUZIONE**  
 Anno 1624  
**DESCRIZIONE**  
 Chiesa ad un'unica navata costituito da un campanile con finestra circolare prospettica e 2 aperture monofore. Nel prospetto compare un'iscrizione lapidaria. Il complesso è abbastanza accessibile con la strada d'innesto dalla SS16 bis.  
**STATO DI CONSERVAZIONE**  
 Ottimo  
**CRITICITA'**  
 Atti vandalici vista la facile accessibilità  
**INDIRIZZI DI TUTELA**  
 Tutela ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.lgs 42/2004  
**BIBLIOGRAFIA**  
 Balacco-Messere, "Le civiltà rurali di Giovinozzo", Ed. Mezzina Molfetta



**SA 01**

COMUNE DI GIOVINAZZO - SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO  
 UFFICIO DI PIANO  
 VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL P.P.T.R.  
 SCHEDATURA DELLE SEGNALAZIONI ARCHITETTONICHE

Figura 59 Una scheda delle segnalazioni architettoniche nel Comune di Giovinozzo



IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ESPlicitO TERRITORIALE							
ID	demonimazione	ubicazione	foglio	particella	ente vincolante	estremi vincolo	NOTE
VA 01	CHIESA E CASALE DEL PADRE ETERNO	strada vicinale Padre Eterno	24	A, 78 (parte)	Ministero Beni Culturali	decretoria 09/07/1977	
VA 02	CHIESA DI SAN BASILIO	contrada San Basilio	32	222	Ministero della Pubblica Istruzione	decreto 26/08/1978	Il PPTR ha erroneamente sbagliato il foglio del bene vincolato (foglio 33 n. 117, invece di foglio 32 p. 117 ora accatastato come p. 222). Ha segnalato il vero Casino di San Basilio, quindi l'immobile risulta già vincolato
VA 03	CHIESA E CASALE SANT'EUSTACCHIO	contrada Sant'Eustachio	33	A-83, 82, 71, 73	Ministero Beni Culturali	decreto 08/02/1997	
VA 04	CHIESA E CASALE DI SAN MARTINO	strada provinciale Giovinazzo-Terlizzi	42	7, 4	Ministero Beni Culturali	decreto 04/09/1985 esteso con decreto 06/12/1997	Il PPTR lo segnala ma è già vincolato
VA 05	CASALE RUFOLI	via vecchia Piano	15	54	Ministero della Pubblica Istruzione	decreto 08/05/1957	
VA 05 (vincolo indiretto)	CASALE RUFOLI (vincolo indiretto)	via vecchia Piano	15	F 7 P 89,395,396,489; F 15 P 96,37,43,46,60,63,314,315,332,333,351, 352,381,382,383,384,385,386,405,447; F 16 P 2,13,302,344,345,346,347	Ministero Pubblica Istruzione	decreto 08/05/1957	
VA 06	CASINO DELLA PRINCIPESSA	contrada Casinò della Principessa	7	50, 51, 52, 87	Ministero Beni Culturali	decreto 18/07/1980 e 29/07/1980	
VA 07	TORRE DEL REDDITO	contrada del Reddito	5	101, 102	Ministero Beni Culturali	decreto 06/02/1987	
VA 08	CHIESA DI SAN PIETRO PAGO	contrada San Pietro Pago	25	74	Ministero Beni Culturali	decreto 22/12/1994	
VA 09	TORRE DELLE PIETRE ROSSE GIA' PAGLIA	località Pietre Rosse	8	174	Ministero Beni e Attività Culturali	decreto 22/10/2007	

**Tabella 2 I vincoli architettonici presenti nel territorio di Giovinazzo**

SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE							
ID	demonimazione	ubicazione	foglio	particella	ente vincolante	estremi vincolo	NOTE
SAK 02	SEGNALAZIONE DI INTERESSE PALEONTOLOGICO	località Sant'Egidio	22	43,64,72,77,86,90,95	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia	segnalazione archeologica prot. n. 026474 del 03/11/2006	
SAK 01	SEGNALAZIONE DI INTERESSE PALEONTOLOGICO	località Sant'Egidio	22	93,87,73	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia	segnalazione archeologica prot. n. 026473 del 03/11/2006	

**Tabella 3 Le segnalazioni archeologiche del territorio di Giovinazzo**

IMMOBILI SEGNALATI DA PPTR							
ID	demonimazione	ubicazione	foglio	particella	ente vincolante	estremi vincolo	NOTE
SA 01	CAPPELLA S. MARIA DELLA MISERICORDIA	SP 88	7	372 (parte)	segnalazione da PPTR	segnalazione da PPTR	
SA 02	CAPPELLA DI SANTA LUCIA	via santa Lucia	16	A	segnalazione da PPTR	segnalazione da PPTR	Contemporaneamente segnalato da PPTR e tutelato da PRGC
RISORSE RURALI MERITEVOLI DI SEGNALAZIONE ARCHITETTONICA							
ID	demonimazione	ubicazione	foglio	particella	ente vincolante	estremi vincolo	NOTE
SA 03	CASINO STERLACCI	Strada Santa Margherita	6	20, 23	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 04	MASSERIA TRAPPETO	Strada Carrara	21	40 (parte)	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 05	CASINO BELLACOSA	Via Torre Arcidiacono	6	70, 71	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 06	TORRE MODUGNO	Strada Terme	19	25	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 07	TORRE DEL MANCINO	Strada vicinale dei Cappuccini	33	55 (parte)	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 08	CHIESA DELL'ANGELO SANTO	Strada provinciale dei Cappuccini	30	65	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 09	TORRE BONVINO	Via Padre Eterno	32	192 (parte)	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 10	PALMENTO SAN DOMENICO	SP Giovinazzo - Terlizzi	32	209	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 11	TORRE GIARDI	SP Giovinazzo - Terlizzi	36	41	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 12	SETTE TORRI	Località Sette Torri	35	234,235,31,36,43,50,51,52,58,59,46,64,258 (parte)	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 13	CASINO DE GEMMIS	Strada vicinale Palmento Cotugno	34	28 (parte)	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 14	CASINO ANTRIO	Via Santa Lucia	7	31,32,34,290,291,405,406	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 15	CASINO MESSERE	Giovinazzo SS. 16	10	306,313,314	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 16	TORRE MEMORAGIA	Strada di san Pietro Pago	17	251 (parte)	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 17	TORRE D'ACONTO	SP Giovinazzo - Bitonto	27	313 (parte)	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 18	TORRE DI LAMA CASTELLO	Dintorni via Bitonto	8	25 (parte)	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 19	TORRE RECATANIA	Strada Recatania	20	40	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
SA 20	TORRE PALMENTO DELLE SETE	SS16 per Santo Spirito	10	198	Comune di Giovinazzo	segnalazione da Comune	
BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI TELITATI DA PRGC							
ID	demonimazione	ubicazione	foglio	particella	ente vincolante	estremi vincolo	NOTE
SA 21	CASINO ZURLO	Strada Vicinale Zurlo	1	272	Comune di Giovinazzo	Segnalazione da PRGC	
SA 22	CASINO MONTEODORO	Contrada S. Margherita Località Montedoro	6	16 (parte), 19	Comune di Giovinazzo	Segnalazione da PRGC	
SA 23	CHIESA DI SANT'EGIDIO		22	41 (parte)	Comune di Giovinazzo	Segnalazione da PRGC	
SA 24	TORRE DON CICCIO	SP 107	23	17 (parte)	Comune di Giovinazzo	Segnalazione da PRGC	
SA 25	TORRE DEL TUONO O DEI SAGARRIGA	Strada Torre del Tuono	31	55	Comune di Giovinazzo	Segnalazione da PRGC	
SA 26	CONVENTO E CHIESA DI S. ANTONIO	Contrada Sant'Antonio	6	34,35,36	Comune di Giovinazzo	Segnalazione da PRGC	
SA 27	CASINO GIANMORULA	Strada Provinciale Giovinazzo - Terlizzi	7	58	Comune di Giovinazzo	Segnalazione da PRGC	
SA 28	CHIESA DI S.MARIA DELLA MISERICORDIA	SP Giovinazzo-Bitonto in prossimità cavalcavia SS16	7	A	Comune di Giovinazzo	Segnalazione da PRGC	
SA 29	CASINO PAPPALETTERE		20	25,134,135	Comune di Giovinazzo	Segnalazione da PRGC	
SA 30	CASINO PEDESTONE	Strada Vicinale Pedestone	6	61,67,258	Comune di Giovinazzo	Segnalazione da PRGC	

**Tabella 4 Le segnalazioni architettoniche del territorio di Giovinazzo**

**Area di rispetto delle Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)**

Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno alle testimonianze della stratificazione insediativa finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare per le testimonianze della stratificazione insediativa è stata perimetrata includendo generalmente i lotti in cui il bene stesso ricade, **mantenendo una distanza all'incirca di 100 m e provvedendo a ridurre tale limite in corrispondenza di infrastrutture, la cui permanenza della fascia così come prevista dal PPTR non risolve la tutela del bene.**

**Paesaggi rurali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)**

Consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri.

Essi ricomprendono:

- A.** i parchi multifunzionali di valorizzazione, identificati in quelle parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti antropiche, agricole, insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare

- 1.) il parco multifunzionale della valle dei trulli
- 2.) il parco multifunzionale degli ulivi monumentali
- 3.) il parco multifunzionale dei Paduli

- 4.) il parco multifunzionale delle serre salentine
- 5.) il parco multifunzionale delle torri e dei casali del Nord barese
- 6.) il parco multifunzionale della valle del Cervaro.

**B.** paesaggi perimetrati ai sensi dell'art. 78, co. 3, lettera a) che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali.

**Il territorio di Giovinazzo rientra nella maggior parte della sua estensione nel Parco multifunzionale delle torri e dei casali del Nord Barese.**

I parchi agricoli sono territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità, che alle attività agricole associa le esternalità dell'agricoltura multifunzionale che produce, oltre ad agricoltura di qualità, salvaguardia idrogeologica, qualità del paesaggio, complessità ecologica e chiusura locale dei cicli, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa e monumentale, attivazione di sistemi ecologici locali; il parco agricolo è portatore di nuovi valori ecologici, sociali, culturali e simbolici.

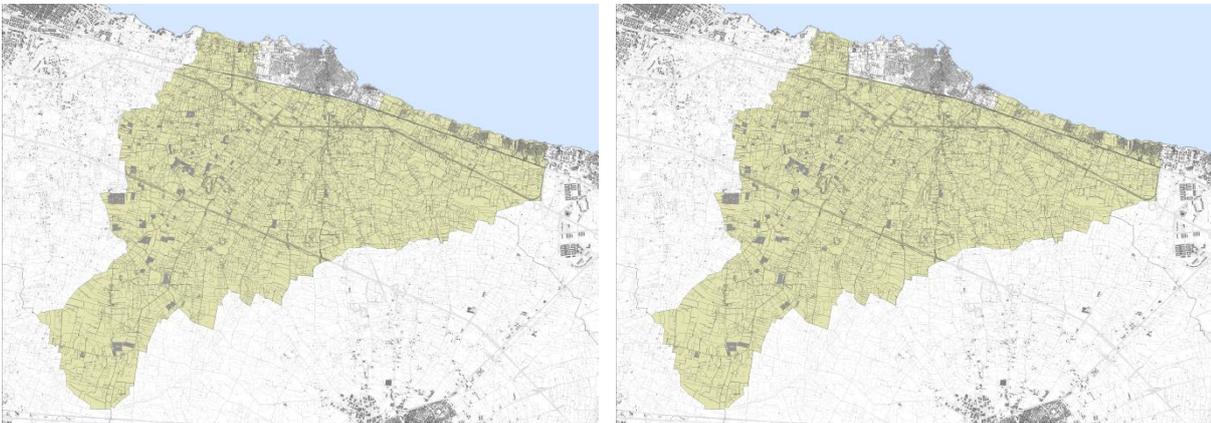


Figura 60 I paesaggi rurali così cartografati: 1. Nel PPTR; 2. Nell'Adeguamento

Valori percettivi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

**Strade a valenza paesaggistica**

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico.

**Nel territorio di Giovinazzo sono presenti strade a valenza paesaggistica SP88 Bari, SS16 Adriatica.**

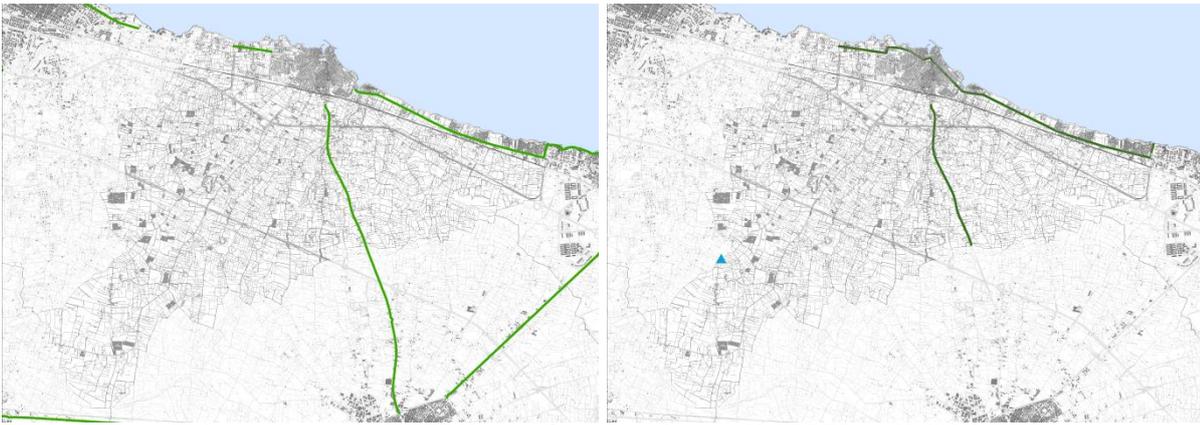


Figura 61 Le strade a valenza paesaggistica così cartografate: 1. Nel PPTR; 2. Nell'Adeguamento

### Strade panoramiche

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese.

Nel territorio di Giovinazzo sono presenti strade panoramiche nel tratto periurbano della litoranea tra Giovinazzo e Molfetta in particolare la SS16 Adriatica, nell'espletamento del lavoro di adeguamento sono stati ricompresi i tratti urbani del Lungomare Marina Italiana e Lungomare Esercito Italiano.



Figura 62 Le strade panoramiche così cartografate: 1. Nel PPTR; 2. Nell'Adeguamento

### Luoghi panoramici

Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.

**Nel presente lavoro di Adeguamento del PRG al PPTR nel Comune di Giovinazzo è stato individuato un luogo panoramico nei pressi di località Sette Torri come ben definito negli elaborati grafici.**

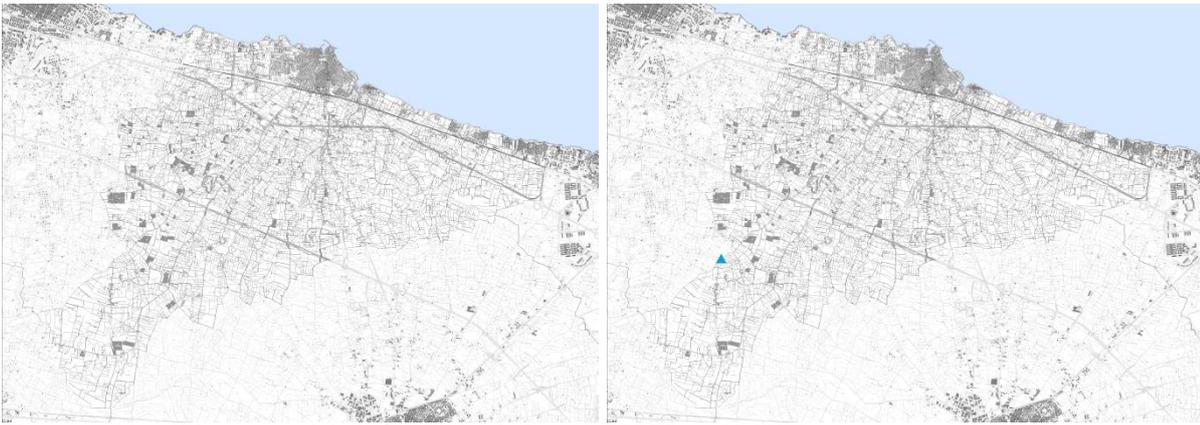


Figura 63 I luoghi panoramici così cartografati: 1. Nel PPTR; 2. Nell'Adeguamento

### Coni visuali

Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica.

**Nel territorio di Giovinazzo non sono presenti coni visuali.**

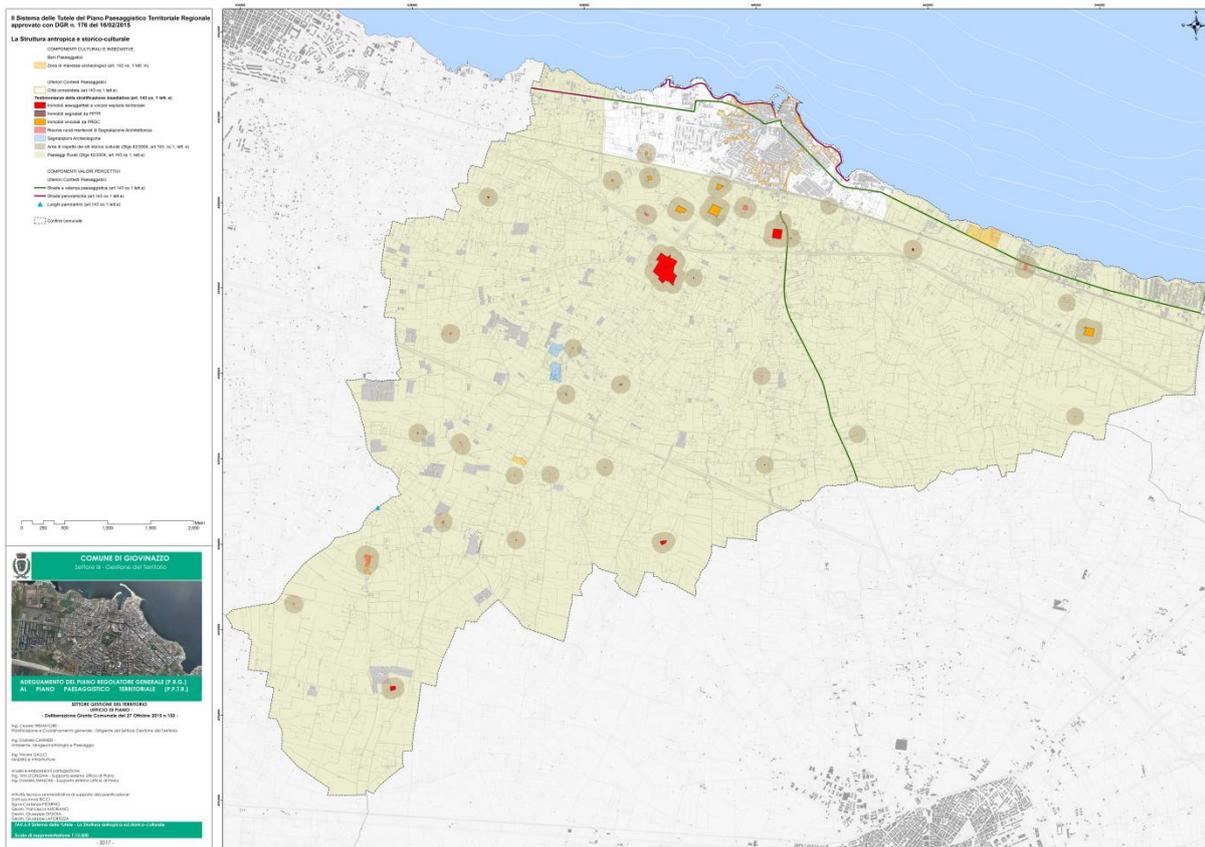


Figura 64 La struttura antropica e storico culturale del territorio di Giovinazzo







## 8. LO SCENARIO STRATEGICO: I CINQUE PROGETTI TERRITORIALI

### 8.1 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

La Rete Ecologica Regionale viene rappresentata con due principali elaborati cartografici:

- La Carta della Rete per la biodiversità
- Lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente.

**La Carta della Rete per la biodiversità** costituisce lo strumento base per le politiche di settore in maniera da fornire un quadro interpretativo sulle principali connessioni ecologiche, per garantire la conservazione della natura e la rispettiva chiusura dei cicli biologici fondamentali. Essa considera le unità ambientali naturali presenti sul territorio in un'ottica di pianificazione strategica, individuando i principali sistemi di naturalità e le principali linee di connessione ecologiche basate su elementi attuali e potenziali. L'individuazione di elementi di naturalità costituisce l'analisi di riflessione per garantire una sensibilità ecologica ai fini della conservazione della biodiversità ecosistemica.

**I sistemi di naturalità vengono così classificati in:**

- Primari che rappresentano le aree a massima naturalità e biodiversità, con presenza di uno o più habitat e specie d'interesse conservazionistico a livello regionale e sovregionale;
- Secondari che sono individuate dalle aree regionali a naturalità diffusa con presenza di uno o più habitat e specie d'interesse conservazionistico, che debbono essere conservate per mantenere la vitalità delle popolazioni biologiche tra i diversi nodi della rete;
- Corridoio fluviale a naturalità diffusa che sono rappresentati dai principali corsi d'acqua perenni di estensione e portata significativa;
- Corridoio fluviale a naturalità residuale o ad elevata antropizzazione che si identificano in corsi d'acqua che per la loro portata minore o saltuaria sono stati in gran parte interessati da attività antropiche;
- Corso d'acqua episodico interessati da un ruscellamento sporadico;
- Corridoio terrestre a naturalità residuale con formazioni vegetazionali (boschi, macchia, pascoli) naturali residuali in quanto interrotte da attività antropiche;
- Corridoi costieri per connettere il sistema costiero con l'entroterra;
- Corridoi ciechi che non connettono aree ma sono ricchi di biodiversità e consentono lo spostamento di specie migratorie;
- Corridoi discontinui (stepping stone) costituiti da aree territoriali funzionali che permettono la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità tra i nodi principali e secondari;
- Aree Tampone ovvero aree di minore estensione territoriali le quali creano una fascia di protezione da pressioni antropiche verso elementi di naturalità significativi;
- Nuclei Naturali Isolati costituiti da aree essenziali per la conservazione di metapopolazioni di specie a bassa capacità di spostamento.





## 8.2 IL PATTO CITTA' CAMPAGNA

Il Patto città campagna individua alcuni strumenti progettuali, come:

- **la campagna del ristretto costituita da antichi “ristretti” ovvero fasce verdi di territorio agricolo posizionate in prossimità delle città che dimostrano di essere a servizio e in relazione con le funzioni dei centri urbani;**
- i parchi agricoli multifunzionali che sono promotori di valori ecologici, sociali, culturali e simbolici che assumono una dimensione più ampia rispetto ai ristretti. Essi sono rappresentati da territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura multifunzionale e di qualità, tesa a salvaguardare l'aspetto idrogeologico, la qualità del paesaggio, la complessità ecologica con la relativa chiusura dei cicli chimici-biologici, la valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa, l'attivazione dei sistemi economici locali;
- parco CO<sub>2</sub> rappresentato da un'area forestale boscata localizzato in prossimità di grandi stabilimenti industriali. Nel caso di Giovinazzo non è previsto alcun parco CO<sub>2</sub>;
- la campagna urbanizzata intesa come fenomeno di criticità e di occupazione del suolo agricolo da parte di ville, capannoni e centri commerciali;
- la campagna abitata intesa come forte legame diffuso tra la città e la campagna, nei tessuti produttivi e abitativi legati al mantenimento delle attività agricole;
- il parco naturale costiero che propone di tutelare la costa all'urbanizzazione selvaggia dell'uomo in maniera tale da valorizzare il paesaggio costiero con pinete, zone umide e aree naturali protette o ad elevata valenza di naturalità. Non previsto nel caso di Giovinazzo;
- il parco agroambientale costiero che assume importanza nel garantire lo sviluppo dei paesaggi costieri e dell'agricoltura naturalistica, in maniera tale da creare continuità di spazi aperti fra campagna e mare, ovvero valorizzando la figura dell'orto inteso sotto forma di oliveto, frutteto capace di essere alternativo alla cementificazione abusiva costiera.

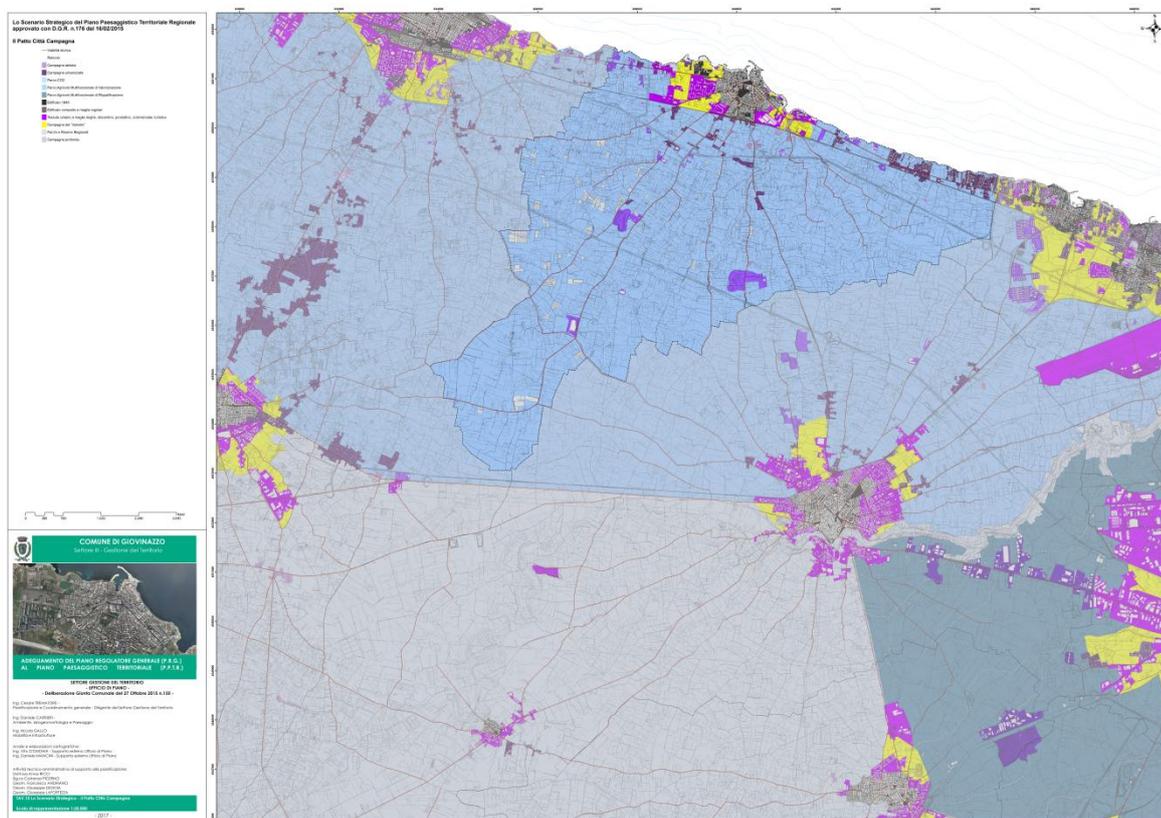


Figura 69 Lo Scenario Strategico- Il Patto Città-Campagna

### 8.3 IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITA' DOLCE

Il Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce consente di connettere le risorse paesistico-ambientali e storico-culturali attraverso la valorizzazione e la fruizione percettiva dei paesaggi, individuando una rete multimodale già definita dalla trasportistica regionale con il Piano Regionale dei Trasporti e il P.P.T.R..

Il Progetto per il Sistema Infrastrutturale per la Mobilità Lenta ha come obiettivo quello di valorizzazione della fruizione lenta dei paesaggi attraverso una serie di progetti e di azioni tesi al potenziamento e all'integrazione di ogni singola modalità di spostamento (collegamenti aerei, collegamenti marittimi, collegamenti su ferro, collegamenti su gomma).

La rete paesaggistica che si viene a delineare della mobilità lenta si compone, pertanto, di una fruizione viaria di qualità costituita da collegamenti ciclopedonali e greenway, di un sistema portante del trasporto pubblico, sostenibile, di alta qualità paesaggistica e integrato, di un percorso terra -mare per la percezione di paesaggi lenti, di percorsi ciclo-pedonali da riconvertire con specifici interventi per la percorribilità ciclistica, e infine da nodi di interconnessione ovvero luoghi di interscambi principali e secondari tra le diversi reti di mobilità.

**A tal proposito è stato inserito nel presente elaborato grafico il progetto cittadino della Greenway di Giovinazzo che prevede la fruizione lenta del paesaggio cittadino attraverso il suo centro urbano e i suoi limitati spazi verdi.**

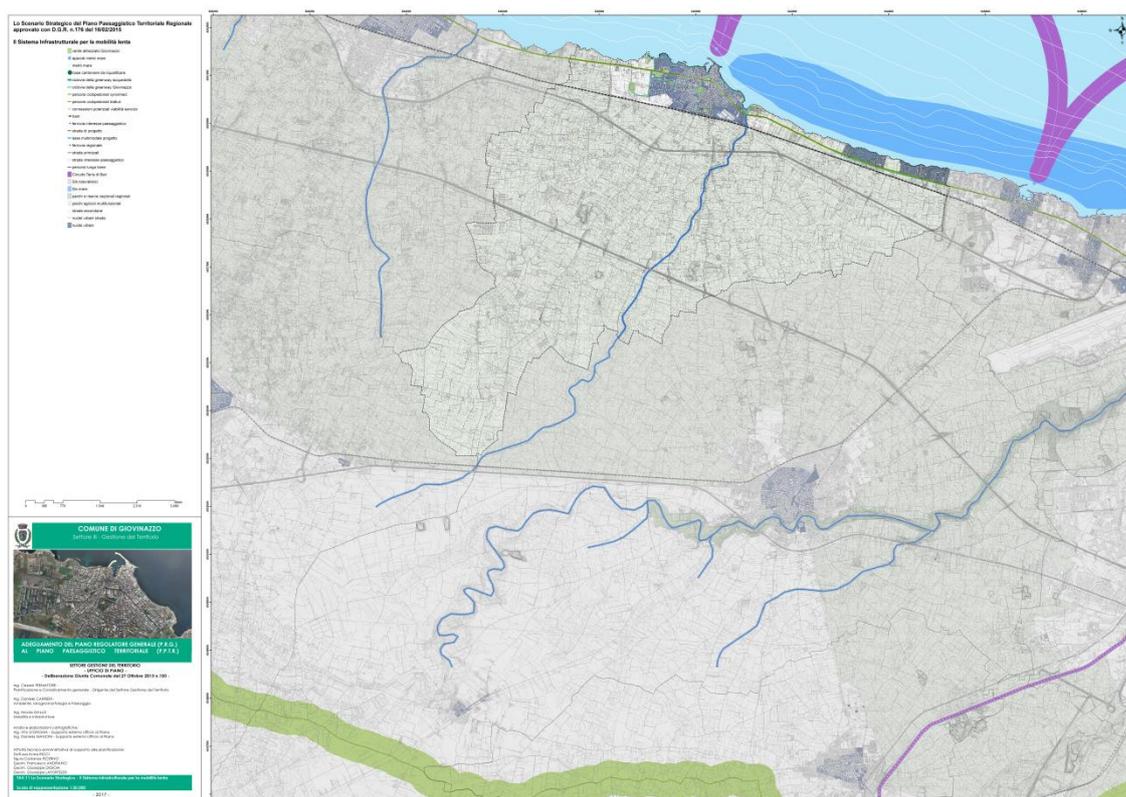


Figura 70 Lo Scenario Strategico- Il Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce

## 8.4 LA VALORIZZAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI

Il progetto territoriale regionale per la valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri individua i diversi paesaggi costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Valorizzare (caratterizzati da elementi di naturalità e da paesaggi rurali storico in buono stato di conservazione che necessitano di un insieme coordinato ed integrato di azioni, politiche e progetti specifici per la loro valorizzazione) e Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Riqualificare (caratterizzati da condizioni di degrado e compromissione degli elementi di naturalità a causa di una sregolata espansione edilizia costiera a specializzazione turistico-balneare).

Il Progetto individua nel sistema insediativo costiero tre gruppi di componenti che definiscono l'invariante territoriale e il contesto paesaggistico da salvaguardare, ovvero: i waterfront, l'edificato, le reti della mobilità.

Nell'ambito dei waterfront vengono classificati:

- waterfront urbano storico da valorizzare;
- waterfront urbano recente da riqualificare;
- waterfront a prevalente specializzazione residenziale-turistico-ricettiva da riqualificare con servizi a sostegno della balneazione, waterfront in corso di riqualificazione.

Anche l'edificato viene classificato:

- in Centro urbano costiero e relativa espansione;
- Centro urbano-sub-costiero;
- Insediamento costiero a prevalente specializzazione turistico-residenziale;
- Piattaforma turistico-residenziale-ricettiva, campagna abitata, campagna urbanizzata;
- e Piattaforme produttive-commerciali-direzionali e tessuti lineari a prevalenza produttivo-commerciale e cave.

Le reti della mobilità invece identificano:

- le strade costiere di valorizzazione paesaggistica;
- le strade costiere di riqualificazione urbanistica-paesaggistica;
- gli assi multimodali tram-treno;
- gli assi di collegamento multimodale interno-costa;
- le penetranti naturalistiche e le strade di interesse paesaggistico da valorizzare.

Il Progetto riconosce inoltre le componenti del Patto Città-Campagna e del Sistema Ecologico terra-mare, per consentire e agevolare il recupero e la salvaguardia costiera.









## 9. LE TAVOLE COSTITUENTI IL PIANO

Il piano si sviluppa attraverso i seguenti elaborati grafici e scrittografici

- Relazione Generale
- Norme Tecniche di Attuazione
- Schedature delle Grotte, Schedatura dei Geositi, Schedatura dei Vincoli Architettonici, Schedatura dei Vincoli Archeologici, Schedatura delle Segnalazioni Architettoniche e Schedatura delle Segnalazioni Archeologiche
- Tavole grafiche:
  - TAV.1 Il Sistema territoriale Area Vasta (1:50.000)
  - TAV.2 La pianificazione urbanistica vigente- (Piano Regolatore Generale)- (1:12.000)
  - TAV.3 Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Ambiti di Paesaggio e Figure Territoriali- (1:100.000)
  - TAV.4 Il Sistema delle Tutele: Struttura idro-geo-morfologica (1:12.000)
    - TAV.4.1 Il Sistema delle Tutele: Il Piano di Assetto Idrogeologico (1:12.000)
    - TAV.4.a Il Sistema delle Tutele: La struttura idro-geo-morfologica (1:10.000)
    - TAV.4.b Il Sistema delle Tutele: La struttura idro-geo-morfologica (1:10.000)
    - TAV.4.c Il Sistema delle Tutele: La struttura idro-geo-morfologica (1:10.000)
    - TAV.4.d Il Sistema delle Tutele: La struttura idro-geo-morfologica (1:10.000)
  - TAV.5 Il Sistema delle Tutele: Struttura Ecosistemica e Ambientale (1:12.000)
    - TAV.5.a Il Sistema delle Tutele: Struttura Ecosistemica e Ambientale (1:10.000)
    - TAV.5.b Il Sistema delle Tutele: Struttura Ecosistemica e Ambientale (1:10.000)
    - TAV.5.c Il Sistema delle Tutele: Struttura Ecosistemica e Ambientale (1:10.000)
    - TAV.5.d Il Sistema delle Tutele: Struttura Ecosistemica e Ambientale (1:10.000)
  - TAV.6 Il Sistema delle Tutele: Struttura antropica e storico-culturale (1:12.000)
    - TAV.6.a Il Sistema delle Tutele: Struttura antropica e storico-culturale (1:10.000)
    - TAV.6.b Il Sistema delle Tutele: Struttura antropica e storico-culturale (1:10.000)
    - TAV.6.c Il Sistema delle Tutele: Struttura antropica e storico-culturale (1:10.000)
    - TAV.6.d Il Sistema delle Tutele: Struttura antropica e storico-culturale (1:10.000)
  - TAV. 7 Il Sistema delle Tutele: I territori esclusi art. 142 comma 2 DLgs. n.42/2004 (1:2.000)
  - TAV.8 Il Sistema delle Tutele: I territori costruiti art. 1.03 delle NTA del PUTT/p (1:12.000)
  - TAV.9 Lo Scenario Strategico: La Rete Ecologica Regionale- La rete della biodiversità (1:20.000)
    - TAV.9.1 Lo Scenario Strategico: La Rete Ecologica Regionale- Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (1:20.000)
  - TAV. 10 Lo Scenario Strategico: Il Patto Città- Campagna (1:20.000)
  - TAV.11 Lo Scenario Strategico: Il Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (1:20.000)
  - TAV.12 Lo Scenario Strategico: La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri (1:20.000)
  - TAV.13 Lo Scenario Strategico: I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici (1:20.000)
  - TAV.14 Lo Scenario Strategico: Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale (1:20.000)



## BIBLIOGRAFIA

- ARPA Puglia (2007), Piano Regionale della Qualità dell'Aria
- Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio (2009) , Schema di Documento Regionale di Assetto Generale, Schema di servizi infrastrutturale di interesse regionale
- Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio (2000), Piano Urbanistico Tematico Territoriale/paesaggio
- Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio (2015), Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
- Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente (2007), Piano Regionale delle Attività Estrattive
- Assessorato Regionale alle Infrastrutture e Trasporti (2007), Piano Regionale dei Trasporti della Regione Puglia
- Assessorato Regionale alle Infrastrutture e Trasporti (2008), Il Progetto Cyromed
- Assessorato Regionale alle Infrastrutture e Trasporti (2008), Puglia Corsara
- Autorità di Bacino della Puglia, <http://www.adb.puglia.it/>
- Geoportale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico in Puglia, <http://www.geositipuglia.eu>
- INU- Istituto Nazionale di Urbanistica - <http://www.inu.it>
- ISPRA - <http://www.isprambiente.gov.it/it>
- ISTAT- <http://www.istat.it>
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio – <http://www.minambiente.it>
- P. Paolillo, 2013 – La tecnica paesaggistica: Stimare il valore del paesaggio nel piano- Maggioli Editore
- Regione Puglia (2009), Piano Regionale Tutela delle Acque
- Regione Puglia Servizio Demanio e patrimonio marittimo (2006), Piano Regionale delle Coste
- Regione Puglia, Il Catasto delle grotte e delle cavità artificiali in Puglia, <http://www.catasto.fspuglia.it>
- Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio- <http://www.sit.puglia.it>
- Sito ufficiale del comune di Giovinazzo- <http://www.comune.giovinazzo.ba.it/>
- Sito ufficiale della Regione Puglia- <http://www.regione.puglia.it>